



# PIAGGA





Acquista on line su:

[www.inkcentershop.com](http://www.inkcentershop.com)

Cartucce per stampanti – Informatica  
Prodotti per l'ufficio

Tel 0565/92.50.72 Fax 0565/92.56.84  
Via traversa, 27 – 57038 Rio Marina (LI)  
e-mail: [info@inkcentershop.com](mailto:info@inkcentershop.com)

## Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive  
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

*Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335*

## Snack Bar Caffetteria

*Mola Porto Azzurro  
Presso il distributore Agip*

### FERRAMENTA

da Mirta

*Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità*

esclusiva prodotti BOERO

57038 Rio Marina  
Tel. 0565.962028

## HOTEL RIO



**sul mare**

**(Aperto tutto l'anno)**

V. Palestro, 34  
RIO MARINA  
Tel. 0565.924225



Anno XXVII- N. 106  
Estate - 2010

# LA PIAGGIA

Periodico del  
Centro Velico Elbano  
Rio Marina

*direttore responsabile*  
**CARLO CARLETTI**

*direttore*  
**MIRELLA CENCI  
PINA GIANNULLO**

*redazione*  
**NINETTO ARCUCCI  
LUCIANO BARBETTI  
VALENTINA CAFFIERI  
UMBERTO CANOVARO  
ELIANA FORMA  
LELIO GIANNONI  
ANNA GUIDI  
PINO LEONI  
ANNA MERI TONIETTI**

*segretario di redazione*  
**MARCELLO GORI**

Autorizzazione del Tribunale Civile di  
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

*Direzione e redazione*  
**Centro Velico Elbano**  
Via V. Emanuele II, n.2  
57038 Rio Marina (LI)  
e-mail: [marcellogori@tiscali.it](mailto:marcellogori@tiscali.it)  
e-mail: [ninettoarcucci@virgilio.it](mailto:ninettoarcucci@virgilio.it)

c/c postale n. 12732574  
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio Marina

*Stampa*  
Elbaprint  
Loc. Sghinghetta  
Portoferraio - Tel. 0565.917837  
e-mail: [elbaprint@tiscali.it](mailto:elbaprint@tiscali.it)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2010

**In copertina**

**Uno scorcio panoramico di Rio Marina.**  
(foto Elena Leoni)



## ALLA MEMORIA DELL'AMMIRAGLIO FAGGIONI

Domenica 26 settembre si è tenuta a Rio Marina la commemorazione dell'Ammiraglio Franco Faggioni, deceduto a Roma nel dicembre del 2008.

La cerimonia si è svolta alle ore 10,30 sulla terrazza del molo con il picchetto d'onore della Guardia Costiera e l'alzabandiera.

Il figlio dell'Ammiraglio ha deposto una corona d'alloro in mare, in quel mare al quale il padre ha voluto affidare le proprie ceneri.

Erano presenti alla cerimonia: il Comandante di Porto di Portoferraio, la Delegazione di Spiaggia di Rio Marina, i carabinieri, i bersaglieri in pensione, gli assessori Baleni e Leonardi per l'amministrazione comunale con i vigili urbani e il gonfalone, le associazioni di volontariato, i famigliari e tanti amici e conoscenti.

Dopo la cerimonia è stato dato il via alla regata del "XV Trofeo Amerigo Vespucci".

Tredici imbarcazioni di altura hanno preso il largo dirigendosi di bolina verso l'isolotto di Cerboli, per poi raggiungere Portoferraio per l'arrivo.

Quest'anno la nave scuola, Amerigo Vespucci, è mancata al consueto appuntamento nella rada di Portoferraio.

E' risultata vincitrice del trofeo l'imbarcazione "Nastro Azzurro" dell'armatore Ridi Gabriele del C.V. Piombino.



**L'alzabandiera (foto N. Stiladoro)**

**Marcello Gori**



**La partenza del XV Trofeo A. Vespucci**  
(foto P. Leoni)

## CAMPIONATO ELBANO DERIVE

Il 18 luglio si è svolta a Rio Marina la terza prova del Campionato Elbano Derive alla quale hanno partecipato 26 imbarcazioni.

Il comitato di regata era formato da Carletti Pierluigi, Travison Paolo e Guelfi Corrado mentre Giannoni Alberto e Altini Alessandro formavano la Giuria.

Le condizioni meteo marine favorevoli hanno permesso lo svolgimento di due regate per tutte le classi partecipanti.

Nella classe optimist e l'equipe la classifica di giornata è stata a favore del circolo della vela di Marciana Marina, mentre nella classe laser 4.7 a primeggiare è stato il club del mare di Marina di Campo.

### SOMMARIO

- 3- 2009; un anno con poco vento..... Il Presidente
- 4- La XXI edizione della Coppa Aethalia..... Marcello Gori
- 5- Campionato Velico Elbano

Per il Centro Velico Elbano erano presenti gli atleti della scuola di vela che hanno ottenuto il 7° e 10° posto nella classe optimist cadetti e il 3° e 4° posto nella classe optimist juniores.



**Laser e Optimist in uscita dalla spiaggia  
(foto Arcucci N.)**

## IV TROFEO CIRCOLO NAUTICO CAVO

Il 10 e 11 luglio il Circolo Nautico Cavo ha accolto i partecipanti alla regata sociale (vele di altura) definita “Regata di Mezza Estate”

Come sempre il canale di Piombino ha offerto un campo di regata ideale con costante presenza di vento e le due boe naturali quali le isole di Cerboli e Palmaiola.

Il percorso prevedeva, dopo il giro di boa di disimpegno, di raggiungere l'isola di Cerboli da lasciare a sinistra, tornare a una boa di fronte a Cavo, fare rotta sull'isola di Palmaiola da girare lasciandola a sinistra per tornare a Cavo.

Classifica

**Classe 3 fino a 9 metri:** 1° Zio Celeste – 2° Snow Ball – 3° Baraonda

**Classe 2 fino a 12 metri:** 1ª Naulilus Too – 2° Ganzuria 969 – 3° Scacciapensieri

**Classe 1 oltre 12 metri:** 1° K9 – 2° Gilgamesh – 3° Ocean Harmony

## A POMONTE L'ITALIAN SLALOM TOUR WINDSURF

Il 16 e 17 luglio si è tenuta a Pomonte la seconda tappa dell'Italian Slalom Tour alla quale hanno preso parte ventuno atleti.

La manifestazione è stata organizzata dal comune di Marciana con la collaborazione del Comitato Circoli Velici Elbani.

Nella giornata iniziale, anche se le condizioni meteo non garantivano un vento sufficientemente intenso e stabile, tale da disputare prove valide, gli atleti hanno comunque dato spettacolo. La giornata seguente, finalmente, lo spot di Pomonte non ha deluso, il vento ha iniziato a soffiare dalle prime ore del pomeriggio permettendo lo svolgimento di ben tre regate, durante le quali i ventuno atleti si sono sfidati in manche mozzafiato, su un bellissimo percorso downwind sapientemente piazzato dal comitato di regata, con un vento che, nella terza prova, ha raggiunto i 20 nodi di intensità.

Hanno dominato le giovani promesse del windsurf italiano: primo Matteo Iachino ligure di Albisola, con due primi, seguito a un solo punto dall'atleta coetaneo elbano Malte Reuscher, portacolori del C.V. Porto Azzurro, terzo il 24enne triestino Andrea Ferin, seguono il 17enne Luigi Romano di Grosseto, e il famoso Robert Hofmann che si aggiudica anche il 1° Master, in sesta posizione l'elbano Massimo Colombi, che ha disputato delle prove superbe, aggiudicandosi anche il 1° posto Gran master. Buona anche la prova degli altri atleti elbani in gara Bartolini e Battaglini che si aggiudicano il 2° e 3° master, per non parlare di Ottanelli che si aggiudica il 2° gran master.



Windsurf in regata (foto di repertorio)

## CAVO-QUINTA PROVA CAMPIONATO ELBANO DERIVE



Giulia Arnaldi e Ludovica Di Tavi impegnate nella classe L'Equipe Under 12

Il primo agosto si è tenuta a Cavo la quinta prova del Campionato Elbano Derive che si è svolta con condizioni meteo ottimali: vento fresco di maestrale con intensità intorno ai 7/8 nodi.

Nella classe Optimist, categoria Cadetti, il primo posto della classifica è stato appannaggio di Riccardo Groppi seguito, al secondo posto, da Ruben Spechi, entrambi del C.V.M.M.. Al terzo posto ha concluso Marcello Palombi (C.MD.M.). Nella classe Optimist, categoria Juniores, al primo posto di Samuel Spada (C.V.M.M.), secondo Ciummei Samuel (C.V.E.). Per la classe Laser Radial primo Giuseppe Mazzei (C.V.M.M.). Nella classe Laser 4.7 Matteo Spreccacenero (C.V.P.A.) si è aggiudicato il primo posto, Filippo Baldetti (CDM) ha concluso al 2° e Spinetti Samuele (C.D.M.) terzo classificato.

Eccellente risultato nella divisione under 12 della classe L'Equipe dove ha primeggiato l'equipaggio rosa portacolori CVMM composto da Giulia Arnaldi e Ludovica di Tavi; l'equipaggio Cardia Flavio - Casablanca Simone (C.V.E.) è arrivato secondo.

Classe Libera: Squarci Francesco e Pedicini Francesco (C.V.P.A.) primi classificati; Gian Maria Delle Piane e Sandro Mazzei, (CVMM) secondi classificati; terzi classificati Azzariti Alberto e Leopardi Francesco (CN.C.)

**BAR RISTORANTE**  
*Da Cipolla*

di Manganini Clelia

**SPECIALITÀ MAREMARE E RIESI**

Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA  
Tel. 0565.943068

classificati Azzariti Alberto e Leopardi Francesco (CN.C.)

## REGATA DI SAN GAETANO E TROFEO ALMIRO DINI

Il 7 e 8 agosto a Marina di Campo si è svolta la regata di S. Gaetano e Trofeo Almiro Dini, valevoli per la sesta prova del Campionato Elbano Derive.

Una leggera brezza di maestrale ha permesso di effettuare, nelle due giornate, tre prove.

Trentatré le imbarcazioni divise tra optimist, l'equipe, laser e classe libera.

Il trofeo è andato al CDM che ha conquistato il primo posto nella classe laser standar, nella classe laser 4.7, nella classe libera e un secondo posto nella classe optimist.

**Un momento della regata  
(foto Peja R.)**



## TROFEO DI SANTA CHIARA

Il 12 agosto si è tenuto, a Marciana Marina, il Trofeo di Santa Chiara, valevole come prova del Campionato Elbano Derive 2010.

Hanno partecipato 33 imbarcazioni suddivise nelle varie classi.

Due le prove disputate in una giornata tipicamente estiva caratterizzata da venti medio leggeri.



**Gli Optimist (foto archivio CVMM)**

Nella classe Optimist, categoria Cadetti (con una sola prova all'attivo), ai primi tre posti della classifica figurano, nell'ordine Walter Groppi, Ruben Spechi e Dennis Peria del CVMM.

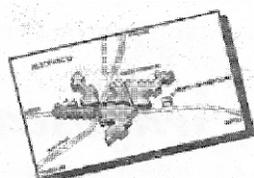
Anche nella classe Optimist Juniores i primi tre posti sono stati appannaggio dei giovani timonieri CVMM con Samuel Spada al primo posto, Gian Lorenzo Martiner Bot al secondo e Fabio Pia al terzo.

Nella classifica della classe L'Equipe Under 12 1° posto per le ragazze Giulia Arnaldi e Ludovica Di Tavi (CVMM) che hanno concluso davanti all'equipaggio composto da Jacopo Peria e Stefany Vitello (CVMM).

Nella classe Laser Radial vittoria della livornese Laura Marimon Giovanetti (YC LIVORNO) davanti a Giuseppe Mazzei (CVMM) e William Gazzera (CVMM) rispettivamente secondo e terzo. Nella

classe Laser 4.7 il migliore è stato il comasco Carlo Borrella (YC COMO); secondo Filippo Baldetti (CDM), terzo Manuela Vitello (CDM).

Nella classe Libera primo Tommaso Marzocchini e Sandro Mazzei (1° con l'Equipe Evo) e secondo Giacomo Gilardi (2° con il Cruz), due equipaggi del CVMM.



arredamenti  
**gambaccini**  
altopascio

**Arredamenti Gambaccini**

55011 Altopascio (LI)  
Via Roma, 67 - eT. 0583.25157

il "Baretto,,  
Bar • Trattoria • Pizzeria  
• Bottiglieria



via P. Amedeo  
57038 Rio Marina (LI)

## REGATE ESTATE 2010

### RIO MARINA - REGATA DI FERRAGOSTO



Gli allievi della scuola di vela in partenza per seguire la regata (foto archivio CVE)

La consueta regata di ferragosto quest'anno è stata abbinata all'ottava prova del Campionato Elbano Derive.

Hanno preso parte alla manifestazione 31 imbarcazioni suddivise nelle varie classi.

Nella classe Optimist Cadetti al primo posto abbiamo visto Palombo Marcello (C.D.M.) seguito da Spechi Ruben e Marocchini Lorenzo entrambi del C.V.M.M..

Negli Optimist Juniores i primi due classificati sono del C.V.M.M.: Martiner Bot G.Lorenzo e Spada Samuel; terzo Ciummei Samuel del C.V.E.

Per la classe L'Equipe si è aggiudicato il primo posto l'equipaggio Araldi / Di Tavi (C.V.M.M.), al secondo posto l'equipaggio Magnani / Pinna Pintor (C.V.P.A.) e terzo Costa (C.V.P.A.).

Classe Laser 4.7 primo classificato Spreccacenero Matteo (C.V.P.A.), secondo Baldetti Filippo (C.D.M.) e terzo Spinetti Samuele (C.D.M.).

Tre sono state le imbarcazioni nella classe libera e sono arrivate nel seguente ordine: Ridi / Perego (C.V.C.), Funis / Funis (C.V.P.A.) e Gazzarra (C.V.M.M.)

**La stagione agonistica 2010 di Matteo Giannoni** si sviluppata tutta sulla imbarcazione WBFIVE della classe X41 ,armatore A. Bassetti. Matteo ha regatato a bordo nel ruolo di tailer genoa e spinnaker,la barca è stata timonata da Alberto Signorini con alla tattica l'olimpionico portoghese Diogo Cayolla.

Le regate più importanti della stagione sono state: giugno - Capri ROLEX Sail Week, dove WBFIVE si è classificata in 2° posizione; luglio - Ischia - Campionato italiano di classe X41 dove dopo una serie di splendide regate WBFIVE si è aggiudicato il titolo Campione italiano di classe; settembre - Marina di Scarlino - Campionato Europeo Classe X41-WBFIVE si è classificato 4°.



### MARSALA – COPPA PRIMAVERA



Nella foto da sinistra a destra: il comandante Micali, Dennis Peria, Lorenzo Marzocchini, Gian Lorenzo Martiner Bot, Andrea Pagnini, Samuel Spada, Ruben Spechi, Giulia Araldi, Ludovica Di Tavi. (foto archivio CVMM)

Il presidente Piero Canovai ha consegnato i riconoscimenti ai ragazzi che hanno recentemente preso parte ai Campionati Nazionali Giovanili a Marsala: a Samuel Spada e Gian Lorenzo Martiner Bot (a festeggiarli anche il sindaco di Marciana Anna Bulgaresi, comune dove i giovani velisti risiedono) vincitori della Coppa del Presidente e del titolo nazionale nella classe L'Equipe Under 12, titolo peraltro già conquistato nel 2009; a Riccardo Groppi/Dennis Peria, Giulia Araldi/Ludovica Di Tavi, Ruben Spechi/Matteo(L'Equipe), a Lorenzo Marzocchini che ha partecipato alla Coppa Primavera Optimist Cadetti.

Durante la premiazione svoltasi a Marciana Marina il 12 settembre, Piero Canovai ha anche presentato, augurandogli una buona permanenza a Marciana Marina per i prossimi cinque anni, il nuovo comandante del porto, il siciliano 1° Maresciallo Lgt, Giuseppe Micali.

Laura Jelmini

# CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO ELBANO DERIVE 2010

## Classe Optimist Cadetti

2° SPECHI Ruben	C.V.M.M.
3° PERIA Denis	C.V.M.M.
4° PALOMBO Marcello	C.D.M.
5° MARZOCCHINI Lorenzo	C.V.M.M.
6° PETTORANO David	C.V.E.
7° ALFEI Alessandro	C.D.M.
8° NVA Tiziano	C.V.E.
9° SALVATORELLI Ant	C.V.M.M.
10° VIVALDI Matilde	C.D.M.
11° PAGNINI Matteo	C.V.M.M.
12° SCATURCHIO Margherita	C.D.M.
13° PALA Matteo	C.V.E.
14° CATTELAN Jayaram	C.V.M.M.
15° FINOCCHIETTI Elia	C.V.P.A.
16° MACOLINO Luca	C.V.C.
17° DI LIBERTO Enrico	C.V.C.
18° BASTIANELLI Valerio	C.V.C.
19° RODRIGUEZ Jacopo	C.V.C.
20° PINNA PINTOR Pietro	C.V.P.A.
21° SENATORE Giovanni	C.V.C.
22° PETITO Nicola	C.V.P.A.
23° BIAGINI Lorenzo	C.V.C.
24° ERCOLI Luigi	C.V.P.A.
25° ACINELLI Nazareno	C.V.E.
26° SARDI Lorenzo	C.V.M.M.
27° STANZIONE Lorenzo	C.V.E.
28° GABRIELE Franco	C.V.E.
29° PAVESI Alfredo	C.V.M.M.
30° ROMANO Caterina	C.V.M.M.

## Classe Optimist Juniores

1° SPADA Samuel	C.V.M.M.
2° MARTINER G. Lorenzo	C.V.M.M.
3° CIUMMEI Samuel	C.V.E.
4° PIA Fabio	C.V.M.M.
5° CEMULINI Andrea	C.V.E.

## Classe Laser 4.7

1° BALDETTI Filippo	C.D.M.
2° SPINETTI Samuele	C.D.M.
3° BORELLA Carlo	Y.C.COMO
4° VITELLO Emanuela	C.D.M.
5° DUGLIO Leonardo	C.V.C.

6° SPECACENERE Matteo	C.V.P.A.
7° SQUARCI Francesco	C.V.P.A.
8° PINTUS Matteo	C.V.M.M.
9° VIVALDI Lucrezia	C.D.M.
10° TINTORI Lorenzo	C.V.P.A.
11° MARZOCCHINI Tomas	C.V.M.M.
12° COSTA Cristian	C.V.P.A.
13° PUCCINI Vittoria	C.V.C.
14° MARIMON Paolo	C.V.M.M.
15° DE GIORGI Andrea	L.N.I. MI
16° AMMIRATI Giulia	C.V.C.
17° MASIERO Luca	C.V.ORTA
18° SQUARCI Walter	C.V.P.A.
19° MAZZEI Sandro	C.V.M.M.
20° DI LIBERTO Eduardo	C.V.C.
21° PEREGO Daniele	C.V.C.
22° RIDI Diletta	C.V.C.
23° TUMIATTI Francesco	C.V.P.A.
24° GIRALDI Laura	C.V.A.
25° VIERI Masi	C.V.C.

## Classe L'Equipe

1° ARNALDI G. / DI TAVI L.	C.V.M.M.
2° CARDIA F. / CASABLANCA F.	C.V.P.A.
3° CONTE S. / CONTE L.	C.V.P.A.
4° MAGNANI S. / VANOVERVED X.	C.V.P.A.
5° COSTA C. /	C.V.P.A.
6° ARNELLO E. / CARDIA F.	C.V.P.A.
7° PERIA X. / VITIELLO X.	C.V.M.M.
8° TUMIATTI D. / TRIDENTI X.	C.V.P.A.
9° DE PASCALIS X. / PINTOR X.	C.V.P.A.
10° NANOVERVED C. / LUPERINI G.	C.V.P.A.

## Classe Libera

1° PEREGO / PUCCINI	C.V.C.
2° SQUARCI / PEDICINI	C.V.P.A.
3° GALLI Federico	C.V.P.A.
4° MARZOCCHINI / DELLE PIANE	C.V.M.M.
5° GAZZERA Wiliam	C.V.M.M.
6° DELLE PIANE / MAZZEI	C.V.M.M.
7° DINI	C.D.M
8° BIANCHI Andrea	C.N.CAVO
9° MARIMON / PIA	C.V.M.M.
10° INCATASCIATO / BALDETTI	C.D.M.
11° GHILARDI	C.V.M.M.



Marina di Campo 6^ prova (foto Peja R.)

12° FUNIS / FUNIS	C.V.P.A.
13° LA MUA Sergio	L.N.I.
14° TAMMONE / PEDICINI	C.V.P.A.
15° TACCHELLA Luigi	C.D.M.
16° INCATASCIATO / ERRICO	C.D.M.
17° AZZARITI / LEONARDI	C.N.CAVO
18° FORCONI Luca	C.V.C.
19° PINTUS / PIA	C.V.M.M.
20° GASSO / INCATASCIATO	C.D.M.
21° GAMBELUNGHE / SQUARCI	C.V.P.A.
22° FORLUNI / BIAGINI	C.V.C.
23° DUGLIO / MACOLINO	C.V.C.
24° PEREGO Daniele	C.V.C.
25° MAGNANI / BONFIGLI	C.V.P.A.
26° DE PASCALIS	C.V.P.A.
27° TAMMONE	C.V.P.A.
28° GELLI / LORENZI	C.V.C.
29° NICCOLAI / CARDENTI	C.V.P.A.
30° VIOLA Daniele	C.V.P.A.

Hanno partecipato al Campionato Elbano Derive 100 imbarcazioni di cui 6 nostri atleti della scuola di vela; ci piace ricordare il 6° posto di Davide Pettorano nella classe Optimist Cadetti e il 3° posto di Samuel Ciummei nella classe Optimist Juniores

La premiazione del Campionato Elbano Derive 2010 è stata effettuata il 26 settembre, a Fetovaia, in occasione del trofeo Pino Solitario organizzato dal Club del Mare.

**Happy House**

cornici  
prodotti di artigianato  
articoli da regalo

Via Traversa, 5 Rio Marina

Ristorante - Pizzeria  
**Le VENELLE**  
Giardino Esterno

Loc. Le Venelle  
(strada per Ortano)  
Rio Marina  
Isola d'Elba

Per prenotazioni:  
Tel. 0565.943231

## TROFEO BARTOLINI

Il trofeo Bartolini giunto alla sua trentesima edizione e di solito appannaggio di personaggi che si sono impegnati o distinti nell'ambito della vela, quest'anno, invece, è stato assegnato al dott. Giorgio Osti primario di ortopedia e traumatologia all'ospedale di Valdarno (Vicenza) e socio del Centro Velico Elbano.

Il riconoscimento al Dott. Osti è dovuto al fatto che da anni egli mette la propria professionalità a disposizione di quanti ne fanno richiesta. Grazie Giorgio !!

La consegna del trofeo è avvenuta il 16 luglio sulla banchina del porto turistico di Rio Marina alla presenza dei dirigenti del Centro Velico, dei rappresentanti della famiglia Bartolini e di tanti amici e conoscenti.

La serata è stata allietata da musica, schiaccia briaca, e tanto buon vino.



**Un momento della premiazione  
il dott. G. Osti con il vice presidente del C.V.E.  
P. Trivison**

## AI NOSTRI SOCI

Il direttivo del Centro Velico si scusa con tutti i soci per non aver effettuato l'assemblea prevista per il mese di agosto.

Si comunica che l'assemblea avrà luogo il giorno 12 dicembre p.v. presso la sede del C.V.E., alle ore 10,30 in prima convocazione e alle ore 11,00 in seconda convocazione.

Ordine del giorno:

relazione attività 2009;

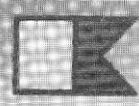
approvazione bilancio 2009;

elezione dei revisori dei conti e probi viri;

varie ed eventuali.



**Astra**  
**Bar • Gelateria**  
via P.Amedeo  
Rio Marina  
Tel. 0565/962012



**ALFA MARINE**  
RIMESSAGGIO ALAGGIO VARO  
TRASPORTO IMBARCAZIONI

di Allori Fabrizio  
loc. Baccetti  
57030 Cavo (LI) Isola d'Elba  
Tel. e Fax. 0565/949779  
Cell. 333/9493592 - 347/5498538

E-mail : [fabrizio.allori@tin.it](mailto:fabrizio.allori@tin.it)

# CIRCOLO VOGATORI RIOMARINESI

## CAMPIONATO ELBANO VOGATORI

Il 25 luglio si è svolta a Rio Marina la settima e ultima prova del campionato elbano remiero.

Il mare calmo e un leggero vento di maestrale hanno consentito il regolare svolgimento della prova che è stata seguita da un pubblico numeroso e partecipe.

Per quanto riguarda gli equipaggi femminili la classifica finale ha visto il Porto Azzurro al primo posto seguito nell'ordine da Padulella, Guardiola, Rio Marina e Marciana Marina.

Nella classifica maschile al primo posto troviamo l'equipaggio della Padulella, seguito da Marina di Campo, Marciana Marina, Rio Marina, Lega Navale e Barbera.



## PALIO DEI RIONI

Il Palio dei Rioni di Rio Marina si è disputato come di consueto nelle acque antistanti il lungomare del Sasso nei giorni 8 e 15 agosto.



L'assegnazione delle imbarcazioni ai rioni avvenuta per sorteggio è stata la seguente: Marciana Marina, rione Cave; Ilva, rione Piano; Rio Marina 1, rione Centro; Rio Marina 2, rione Sasso.

Il Palio che si è svolto secondo la formula del match race con equipaggi misti è stato seguito da un pubblico numeroso che ha sostenuto con calore le imbarcazioni che si sono sfidate impegnandosi al massimo in tutta la competizione.

Il palio è stato vinto dal rione centro, vincitore di tutte e due le prove, mentre al secondo posto si è classificato il rione Cave.

Dopo la premiazione non è mancato il consueto rinfresco per tutti.

**Ganfranco Caffieri**

## SCACCHI IN PIAZZA A RIO MARINA



Un momento del torneo

Come ogni anno, nel mese di agosto, si è svolto il Torneo di Scacchi "ESTEBAN CANAL".

Per la prima volta, a Rio Marina, il pubblico ha potuto seguire sul grande schermo, in piazza S.d'Acquisto, le fasi di gioco della partita più importante con la scacchiera elettronica.

Quattordici partecipanti fra adulti e ragazzi: 11 ragazzi dagli 8 ai 14 anni e 3 adulti.

I ragazzi hanno avuto la meglio. Unica riese, Giorgia Leoni, che per la prima volta ha partecipato ad un torneo, si è ben comportata. Brava Giorgia!

Gli altri riesi, una diecina, si sono presentati, purtroppo, a torneo iniziato.

### OPEN

1° Assoluto Brizzi Matteo  
2° Assoluto Tardelli Andrea  
3° Assoluto Lorenzetti Giacomo

punti 5,5  
punti 5,0  
punti 4,5

### CATEGORIA JUNIORES

1° Lai Marco punti 4,5 anni 13  
2° Lai Tommaso punti 4,0 anni 11  
3° Lonati Davide punti 3,0 anni 8

Tutti e tre quattordicenni e di Montecatini.

Matteo, vincitore nella categoria open, ha iniziato a giocare a Rio Marina nel nostro Circolo, quattro anni fa e, pieno di entusiasmo, assecondato dai genitori, ha progredito nel circolo di Lucca; ed ora è in "NAZIONALE". Ne siamo orgogliosi!

Un bravo anche ai fratelli Lai che non perdono l'occasione di venire a Rio Marina, per poter partecipare al torneo.

Mi auguro che il prossimo anno ci sia un'adesione maggiore di riesi a questo nostro ritrovarsi

**Luigi Mori**

# PRATICARE LO SPORT ... PER CONOSCERSI MEGLIO

Vuole essere un motto per continuare e possibilmente potenziare la pratica sportiva, ma principalmente per forgiare nuove e migliori generazioni.

Come previsto dallo statuto, al termine dei campionati 2009/2010, fu indetta l'assemblea dei Soci, aperta ai tesserati e a tutti gli sportivi, per rinnovare l'organigramma dell'U.S.D. Rio Marina. Era nota la volontà di lasciare da parte di alcuni dirigenti, compreso lo scrivente, quindi fece piacere la presenza di un buon numero di giovani che si dichiararono disposti a partecipare come giocatori, ma anche come dirigenti. Di conseguenza, l'argomento al primo punto dell'ordine del giorno da trattare, cioè la retrocessione dalla seconda categoria, passò in secondo piano. In tutti i presenti si rafforzò la consapevolezza che il compito primario di una società sportiva è quello di far praticare lo sport a tutti i livelli e a tutte le età.

Noi, dirigenti di vecchia data, possiamo dire che quella sera si è ricreata l'atmosfera vissuta nella stagione sportiva 2006/2007, quando si ripartì da zero, con umiltà e tanta voglia di stare insieme. Il presidente Adriano Casati è coadiuvato dai due vice-presidenti, Aldo Claris Appiani e Pier Luigi Casini; segretario e cassiere sono rispettivamente Luigi Valle e Natale Pacciardi, a D.S. è stato confermato Claudio Caffieri, magazzinoiere è Luciano Caracci mentre Giancarlo Baglioni ha la mansione di custode dell'impianto di calcio. Nel direttivo si conta molto sull'apporto degli altri neo-dirigenti, Matteo Leoni e Andrea Nardelli che potranno collaborare e trasmettere conoscenze ed entusiasmo. Ma la "chicca" è che al "timone" della prima squadra torna Antonio Rosoni, forte dell'esperienza di due campionati e protagonista, insieme ai ragazzi di allora, della promozione in seconda categoria nel campionato 2007/2008. Sono passati quattro anni di insuccessi ma anche di successi, e l'entusiasmo sembra essere lo stesso se non addirittura aumentato. Basta andare al Comunale "Mario Giannoni" di Rio Marina, di sera, per ammirare oltre trenta giocatori che si allenano per oltre due ore, pur sapendo che per alcuni di loro non ci sarà posto nella "rosa" che il mister e il suo secondo, Bruno Melani, a giorni, dovranno stilare. In tutto l'ambiente sportivo e non, resta forte il rammarico e l'incredulità per la prematura scomparsa, il 2 agosto, di Antonello Muti, direttore sportivo nel 2006/2007. Chiediamo di ripubblicare questa foto che lo ritrae insieme ai ragazzi rossoblu. Antonello, lo Zico dei poveri, in possesso di rara classe calcistica, è stato principalmente un uomo, vero, generoso e sempre disposto a dare consigli, spesso in sordina.

Di certo è una grossa perdita non solo per la sua famiglia, ma anche per il calcio elbano e per tutta la nostra comunità. Abbiamo perduto un amico sincero.

La sua perdita ci stimola a non mollare, anzi a continuare ad impegnarci e di più nell'attività che anche lui condivideva. È anche per questo che abbiamo il dovere di operare mettendo da parte i se e i ma.



L'attività agonistica in 3<sup>a</sup> categoria riprenderà ufficialmente il 3 ottobre con la partecipazione alla Coppa Toscana. L'inizio del Campionato è previsto per il 31 ottobre. Per la stagione sportiva 2010/2011, la F.I.G.C. – Comitato Regionale della Toscana ha autorizzato la formazione di un girone di 3<sup>a</sup> categoria tutto elbano, con il fine di ridurre le spese, a cominciare da quelle delle trasferte.

Salutiamo con simpatia i "cugini del coccolo in su" dell'A.S.D. Pol. Rio nell'Elba che, per la prima volta, partecipano al Campionato di 3<sup>a</sup>, ai quali auguriamo buon lavoro e auspichiamo una fattiva collaborazione sia in 3<sup>a</sup> che nel Sett. Giovanile.

Pier Luigi Casini segue con particolare interesse l'attività del Settore Giovanile, in

quanto delegato dal Direttivo al coordinamento logistico dei baby-calcatori, e dichiara che la stagione calcistica 2009/2010, è da considerare più che soddisfacente anche tenendo conto dei successi ottenuti. Infatti, i "Pulcini 2000" sono stati primi in campionato. Nel mese di maggio, a Capoliveri, i "Pulcini 1999-2000" hanno partecipato, con onore, al 6° Trofeo Memorial "Alessandro Baldi", giocando contro dieci formazioni tra cui otto dell'Elba e due della Fiorentina. A giugno, a Porto Azzurro, i "Pulcini 1999" hanno partecipato al 1° Trofeo AICS sport, ma non meno importante è stata la partecipazione alla "Notte Bianca", sempre a Porto Azzurro, nella rappresentativa dell'Elba orientale "Pulcini 2000". Presentiamo la "rosa" dei "Pulcini 1999/2000": Barchini Simone, Capizzi Vittorio, Carletti Matilde, Casini Francesco, Celano Nicola, Giannoni Federico, Iodice Leonardo, Luppoli Christian, Regna Francesco, Sorvillo Riccardo, Stanzone



Leonardo, non tutti sono presenti nella foto. Per la stagione sportiva che sta per iniziare è stato potenziato lo staff tecnico sia in qualità che in quantità. A Stefano Cillerai sono affidati i "Pulcini 2000/2001"; Roberto Spalti seguirà i "Pulcini 2002/2003"; David Luppoli e Marco Santini sono i preparatori dei "Piccoli Amici 2004/2005". Pier Angelo Carletti è il preparatore dei portieri e Marino Martorella è il coordinatore tecnico.

Nota dolente è che non si potrà partecipare al campionato "Esordienti" per lo scarso numero di ragazzi disponibili. Di contro è buona la partecipazione di bambine e bambini nelle altre fasce di età. I futuri calciatori seguono con curiosità e cercano di ripetere gli esercizi proposti dagli allenatori.

Gli allenamenti sono iniziati il 6 settembre, e sono programmati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 17.

Cosa importante è che molti genitori, ma anche alcuni nonni sono presenti sulle gradinate del "Mario Giannoni" e commentano con vivace interesse le evoluzioni che ragazze e ragazzi eseguono sul manto di erba sintetica.

La foto in alto è stata scattata nel giorno di inizio allenamenti; giocoforza presenta solo parte dei bambini del S.G. e sotto lo sguardo attento dei genitori. Il coordinatore Pier Luigi Casini, tra l'altro, ha comunicato che, tenendo conto che per il 2010/2011 sono previste uscite di bilancio minori rispetto al passato, il Direttivo dell'U.S.D. Rio Marina ha stabilito che, per quest'anno, la partecipazione al Settore Giovanile è gratuita.

Nel prossimo numero della Piaggia saremo in grado di comunicare la composizione della "rosa" di 3<sup>a</sup> categoria e tutti i nominativi dei ragazzi del Settore Giovanile.



Mi tornano in mente le parole della prima canzone che scrissi nel 1986 inerente il calcio a Rio Marina. Con l'accompagnamento musicale di alcuni componenti della "Classe '66", fu cantata da Pier Luigi Casini, e sono certo che molti la ricordano. Ad un certo punto dice: "Che importa chi ci gioca se i grandi o i piccini, se sono esordienti, pulcini, giovanissimi; forse saranno allievi, ma il cuore rossoblù che batte in petto a noi gridare ci farà.... Rio Marina, Rio Marina, oggi gioca il Rio Marina, sono undici ragazzi che ci fanno divertire.....etc...."

A questo punto non ci resta che augurare un grosso "in bocca al lupo" a tutti quelli che vorranno partecipare come atleti, come spettatori o come soci, per condividere e sostenere l'attività dell'U.S.D. Rio Marina.

Luigi Valle

## TODELLA ALLA JUVE INIZIA CON UNA DOPPIETTA

Da [www.tenews.it](http://www.tenews.it) (2/09/10)



Federico Todella

Buone notizie per gli appassionati di calcio elbani arrivano dalla Juventus: dopo 20 giorni di dura preparazione inizia nel migliore dei modi la stagione per gli allievi Nazionali bianconeri, nella prima partita del prestigioso torneo Carlin's Boys in Liguria: hanno vinto per 2 reti a 0 contro lo Slavia Praga. La notizia, per noi, è la grande partita di Federico Todella, giovane calciatore di Rio Marina. Giocando una strepitosa prestazione, Federico ha segnato entrambi i gol.

### IMPRESA EDILE NUOVA EDILIZIA di ANTONINO PELLERITI

Costruzioni - Ristrutturazioni - Manutenzioni  
Restauro interni ed esterni - Intonaco pronto  
in gesso - Costruzioni in cemento

Via San Martino, 4  
57038 Rio Marina (LI)

☎ 392 4186996  
Part. IVA 01533390496

## ALFIO COLLI: anarchico di destra o conservatore di sinistra?

Cari amici della Piaggia,

sono grato a Renzo Sanguinetti che con il suo articolo sul Bruciatutto mi ha stimolato a inviarti alcune note biografiche sul mio babbo, Alfio Colli, un uomo di mare, o meglio un poeta del mare come lo definì un suo vecchio comandante.

Il mio babbo nacque a Rio Marina il 15 gennaio del 1915 da Rizieri (Andreino) e Bernarda Colli. Figlio unico di una famiglia del ceto medio riesce (il mio nonno era cassiere della Ferromin, poi divenuta Italsider). Alfio, nonostante la sua intelligenza viva e razionale, dimostrò poca attitudine allo studio e iniziò subito a lavorare presso l'officina meccanica San Jacopo, dove si costruivano gli attrezzi e si faceva manutenzione ai mezzi meccanici della miniera.

Si accorse ben presto che il futuro, che gli avrebbe garantito l'officina, non bastava al suo spirito libero e desideroso di nuove e più vasti orizzonti. Cedette così al nuovo sogno che gli si affacciava davanti: la vita dell'uomo di mare.

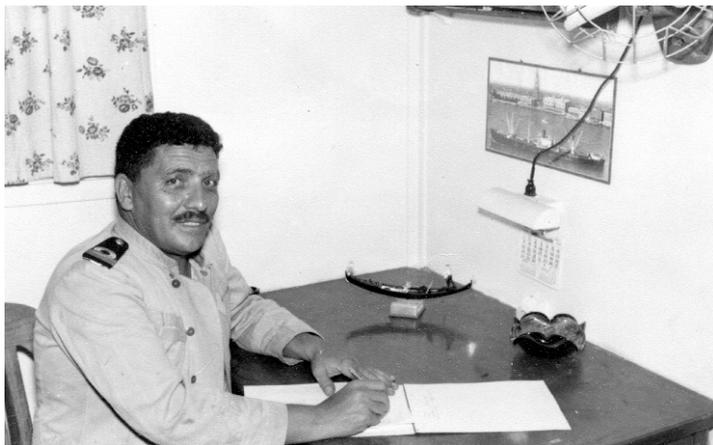
Imbarcò da carbonaio e da lì, attraverso applicazione e sacrificio, riuscì a realizzarsi, raggiungendo il grado di ufficiale di macchina (allora li chiamavano "autorizzati", poiché con questo pezzo di carta potevano imbarcare come ufficiali su navi che montavano macchine a vapore sino ad un certo tipo di potenza (le così dette macchine alternative e dopo la fine delle guerra, sulle moderne turbo elettriche chiamate T2).

Egli era un autodidatta, amante della letteratura, in modo particolare della Divina Commedia che portava sempre con sé e che conosceva in maniera così profonda, da citarla ogniqualvolta si trovava di fronte alle miserie e agli egoismi umani. Amante della fotografia, sviluppava da sé le centinaia di rullini di pellicole che scattava in ogni parte del mondo e che faceva ammirare agli amici più intimi come Mario e Pino Leonardi.

Amava scherzare con tutti ed era molto generoso con chi aveva bisogno e ne ho avuto numerosi riscontri da parte di giovani di allora che lo hanno conosciuto e che ancora si ricordano di lui.

Purtroppo è morto prematuramente, ma ricordo sempre che diceva questa frase dell'avvocato Pietro Gori, poeta e militante anarchico: "Meglio sfidar degli oceani ignoti l'infinito furor, che veder le zanne dei malvagi e degli idioti attanagliarti il core!".

Di lui mi rimangono pochi ricordi perché ha trascorso la sua esistenza su tutti i mari del mondo, ma vi invio questa foto ed alcuni appunti che amava scrivere durante le ore libere della navigazione.



**Luigi Colli**

Testimonianze come questa di Luigi Colli, e Renzo Sanguinetti (pubblicata sul numero precedente de La Piaggia) sono pezzi della nostra storia marinara che meritano di essere scritte e tramandate ai giovani affinché non vadano perdute. Sono le ultime propaggini di una cultura marinara che ha permeato Rio Marina per ben tre secoli e che oggi, cambiato il mondo, sta per essere definitivamente archiviata. Spero che l'esempio di Renzo e di Luigi venga seguito da altri, così da raccogliere un certo numero di biografie da pubblicare, un giorno, in un volumetto, come abbiamo fatto con "Mare Padre Padrone". Detto questo, vorrei offrire un mio modesto contributo di ricordi personali.

Quando Alfio navigava ancora e la sua presenza in paese si limitava a brevi soste nei periodi di riposo, godeva già di una certa fama tra noi scolari dell'indimenticabile Mario Giannoni, un grande insegnante che amava arricchire le sue lezioni con racconti di vita paesana. E tra le tante storie raccontate, le avventure di Alfio-giovane erano di sicuro le più seguite. Il maestro Giannoni, abilissimo raccontatore, ce lo dipingeva come una specie di giamburrasca paesano, audace e creativo, capace di tenere sottoscacco i suoi compagni con imprese spericolate e scherzi stravaganti. Ci raccontava di quando Alfio sfidava l'inseparabile Ardelio nelle imprese più ardite (una volta i due organizzarono un'inverosimile corsa in biciclette senza freni, giù dalle discese di miniera e si salvarono per il rotto della cuffia, andando a sbattere contro un carro carico di fieno). Ma l'argomento più gettonato era le corse dei topi, che Alfio gestiva con tanto di scommesse. Ma non corse qualsiasi, poiché per rendere più attraente la gara e più competitivi i roditori, legava alla coda di ognuno un pezzetto di miccia, che poi accendeva un momento prima della partenza.

Il maestro Giannoni ci raccontava questi aneddoti con apparente scopo educativo ma, al di là della sua bonaria disapprovazione, traspariva evidente la simpatia verso di Alfio e, perché no, una punta d'invidia per queste cose che a lui,

studente modello e figlio del Capo del Personale, non erano consentite.

Alfio, nonostante gli acciacchi e i lunghi anni di dura navigazione, mantenne questo spirito goliardico e trasgressivo fino alla fine. Quelli di una certa età lo ricorderanno ancora, vestito in modo appariscente, ma consono a quel suo aspetto fisico che gli era valso il soprannome di Ascaro: capelli neri e ricci, carnagione scura, lineamenti marcati.

Il suo salotto era la piazza e lì, sigaro in bocca, attorniato da amici vecchi e giovani, raccontava, declamava e distribuiva battute a destra e a manca. Ma Alfio superò se stesso il giorno che fece stampare un manifesto funebre in morte del sor Vittorio Piccioli, un attempato e gioviale villeggiante fiorentino, amico di tutti, che da decenni trascorrevva le vacanze a Rio Marina. L'annuncio fu fatto affiggere davanti alla Pensione Elba, la tradizionale residenza estiva del povero Vittorio che, appena scese le scale, s'imbatté nel manifesto. Di colpo cominciò ad *arzigare* come un asino e tenendo una mano sulle parti basse, con l'altra mandava *picce* di corna all'indirizzo di un gruppetto di riesi che si era radunato davanti alla pensione per godersi la scena.

Alfio fu un personaggio complesso, talvolta contraddittorio, ma sempre coerente alle sue idee. Dal babbo socialista aveva preso il suo spirito anarcoide, ma dalla mamma, amante e custode del decoro familiare, aveva preso una certa inclinazione verso l'ordine e non sarebbe paradossale definirlo, secondo i punti di vista: "Un anarchico di destra" o "Un conservatore di sinistra".

Lelio Giannoni

Mare di Guascogna ,Natale 1952:

"Fischia il vento e "muggia il mare", o mare canta , canta con noi l'inno di sdegno, l'inno d'amor (P.Gori ). Meglio sfidar degli oceani ignoti l'infinito furor (P.Gori ).

Canale di Kiev febbraio 1953

Noi su gli abissi fra le nazioni di fratellanza ponti gettiam (P.Gori ).

I naufraghi della motolancia "Mary Jane"

Il 14 aprile 1953 alle ore 8 a 800 miglia da Città del Capo, avvistammo la motolancia Mary Jane con a bordo 2 persone di colore che facevano segno di avere sete.

Recuperata la lancia e fatti salire a bordo, questi, ci raccontano che erano alla deriva dal 29 gennaio, unici superstiti di 10 persone, morte di inedia o di pazzia, Fummo costretti a lasciare la motolancia per ragioni sanitarie non sapendo in un primo tempo di quale male fosse morto l'uomo che si trovava sotto il cassero il cui cadavere presentava i sintomi di putrefazione e i superstiti ci dissero che era morto da 4 giorni.

Su suggerimento del Cirm furono effettuati ad entrambi i naufraghi massaggi con panni caldi e talco, perché dopo 74 giorni sotto il sole tropicale, la loro pelle si era letteralmente attaccata alle ossa.

i loro nomi: Selby orgat e Antoine Vidot da Port Victoria Is Seychelles

M/C Montallegro - Oceano Indiano 1953



Appunti scritti da Alfio Colli in navigazione



**RISTORANTE  
GRIGOLO**  
di Fiorella Tamagni

Pzza V. Emanuele - Rio Marina  
Tel. 0565.924161 - 338.4663682

**AZIENDA AGRICOLA**  
**il giglio verde**

DI PAOLO SCALABRINI

VIA DEL FORTINO N°6 57036 RIO MARINA P.IVA 01518440498  
TEL.3383753082 TEL.3202784610

VENDITA ORTOFRUTTICOLA PRODUZIONE PROPRIA  
MANUTENZIONE GIARDINI  
PULIZIA TERRENI ANCHE BOSCHIVI

# QUANDO DEI DI' CHE FURONO CI ASSALE IL SOUVENIR

(breve enciclopedia di fattarelli riesi)

di *ElianaForma*

## LA MUCCA DELLA DISCORDIA

La giornata era cominciata già arraganata... la mucca aveva dato chiari segni di essere pronta a concepire vitellini e dunque urgeva portarla di gran carriera a Porto Azzurro (allora Portolongone) dove c'era un toro che aveva fama per certe cose di essere un maestro.

C'era la guerra, Rio era sotto le truppe francesi di occupazione che, come sempre capita in queste circostanze, la facevano da padroni e, con la scusa di fare approvvigionamento per i soldati, andavano per i campi requisendo e razziando orti, cantine e quant'altro capitava loro sottomano.

La gente di Rio mordeva il freno, visto che di cibo poteva morderne poco, e vedeva di mal occhio tutta questa situazione che privava le famiglie di quel poco che si riusciva a raggranellare coltivando orticelli e campagne.

In tali frangenti, una mucca poteva essere una preda molto ambita per cui il tragitto tra Rio e Portolongone si presentava non privo di incognite e di possibili brutti incontri anche perché a quei tempi non è che si poteva fare un fischio ed avere subito a disposizione un camion o perlomeno un carro per trasportare l'animale, ma si doveva procedere zampa zampa fino al luogo dell'incontro amoroso e poi, a cose fatte, si doveva rientrare in casa sempre zampa zampa.

Fu così che il nostro eroe alle prime luci dell'alba, salutati moglie e figli s'incamminò verso Portolongone iniziando una marcia lunga e faticosa, complicata anche dal fatto che la mucca, ignara di tutta quella fortuna che l'attendeva, camminava con passo recalcitrante battendo la fiacca e brucando qua e là le erbetto tenerelle che crescevano lungo i sentieri. Il percorso era molto stancante anche perché, sempre per evitare cattivi incontri, il nostro privilegiava viottoli poco battuti, lunghi giri per evitare zone pericolose e così via; comunque a metà mattina, stanco e scalmanato, riuscì a giungere a destinazione.

Qui con fare appropriato, presentò la mucca al toro e, a convenevoli ultimati, rimpossessatosi della cavezza riprese la via di casa con la segreta speranza che tutta quella fatica venisse poi ricompensata magari da due vitellini gemelli che avrebbero rimpinguato le scarse risorse alimentari della famiglia.

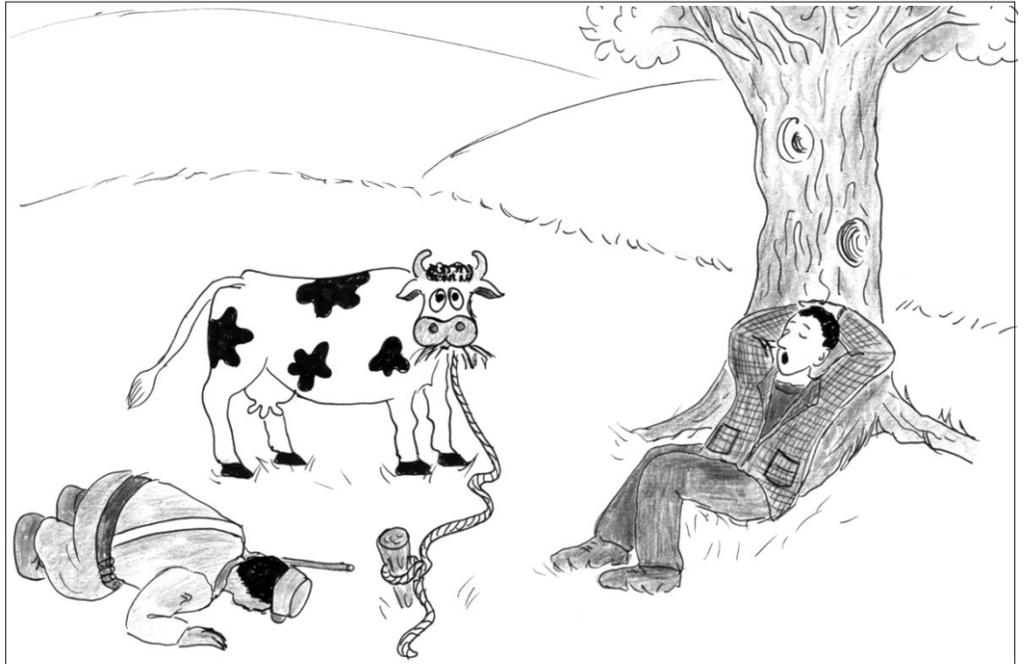
Se l'andata era stata faticosa, il ritorno lo fu anche di più sia perché l'ora si prestava maggiormente a quei famosi cattivi incontri di cui sopra, sia per lo scarso spirito di collaborazione della mucca ancora rintronata dall'esperienza vissuta.

Senza pericolo alcuno arrivarono entrambi nella loro campagna e qui il nostro, legata la mucca ad un passello perché potesse liberamente pascolare e ruminare a suo piacimento, si sdraiò per riposarsi sotto un albero e qui, complice l'aria frizzantina del tardo pomeriggio, si appisolò.

Venne svegliato da uno strano bisbiglio, un fraseggiare strano e incomprensibile e, aprendo gli occhi, scorse chinato a terra un uomo in divisa militare proprio lì, davanti al passello, dove aveva legato la mucca poco prima.

Spaventato all'idea di vedersi soffiare la mucca di sotto il naso dopo tutta la fatica fatta ed i sogni coltivati di futuri congrui pasti, il nostro eroe saltò in piedi come tarantolato e si lanciò contro l'intruso ingiungendogli di lasciare subito la mucca là dov'era stata legata.

L'uomo in divisa cominciò a blaterare in francese verso di lui, ma questi, non conoscendo la lingua, non capiva niente di quello che gli veniva detto... percepiva solo allà...allà...e riteneva significasse che la mucca doveva essere portata là... pensava naturalmente al Comando Militare, per cui continuava a gridare "Ma che allà allà...; tu la mucca la lasci sta' a qua!" e così, tra quello che diceva allà e questo che rispondeva a qua vennero alle mani ed in tal frangente il nostro povero amico fu



vignetta di **Rita Barbetti**

arrestato e portato al Comando senza nessun indugio.

L'uomo in divisa militare era il capo delle truppe di occupazione ed era algerino e musulmano e, non avendo possibilità di comprendersi con l'arrestato, lo condannò alla fucilazione per alto tradimento.

Per sua fortuna un'anima pia al Comando si ricordò che Noè della Chiusa masticava bene il francese e così forse, chiarendo le cose, si poteva salvare la vita del condannato ed evitare le ripercussioni negative che il fatto avrebbe prodotto in paese.

Chiamatolo di gran carriera, fu possibile spiegare che il militare chinato stava solo, come ogni buon musulmano, recitando le preghiere del tramonto ad Allah, rivolto verso La Mecca che, guarda caso, era proprio in direzione del passello a cui era legata la mucca e che d'altro canto il prigioniero, equivocando, cercava solo di difendere il suo animale da una possibile razzia e non voleva assolutamente offendere le preghiere e la religione del capo militare.

Per quella volta non ci fu fucilazione, ma mi è rimasta la curiosità di sapere se perlomeno quel parto gemellare ci fu o no!



## *Lasciamo pulito il territorio*

*di Ida Pasta*

E' padovano, da poco in pensione, amante dell'Elba dove ritorna ogni inizio estate da oltre 10 anni. Ama camminare e conosce quasi tutti i sentieri dell'isola. Si chiama Giancarlo Bellini ed è un esempio di civismo, ambientalismo e generosità. Ogni anno, a giugno, si impegna a sostare alcune ore per più giorni, sulla spiaggetta "La Marinetta" tra Ortano e il suo



isolotto per ripulirla da tutto il pattume portato dal mare durante l'inverno e, ahimé, dalle non poche persone incivili che abbandonano gli avanzi dei loro pic-nic in sacchetti di plastica che abbruttiscono questa bella spiaggetta fuori mano.

Giancarlo si procura grossi sacchi per immondizie e guanti da lavoro. Raccoglie, riempie, sigilla e per il trasporto in discarica chiede collaborazione alle persone che arrivano in canoa dalla spiaggia di Ortano.

Quest'anno ha trovato anche un frigorifero e per eliminarlo lo ha smontato in pezzi più maneggevoli, ma un ultimo grosso pezzo è rimasto alcuni giorni a deturpare la spiaggetta ormai totalmente ripulita. Alla fine Giancarlo ha trovato aiuto da una persona la quale si è impegnata a caricarlo sul suo motoscafo dopo aver saputo che il luogo dove era approdato era così accogliente e pulito per merito di un'unica persona che generosamente e volontariamente lo aveva reso tale.

Il prossimo anno il Comune di Rio Marina darà una mano a tenere in ordine questa parte di litorale? Per ora, grazie Giancarlo per l'esempio che dai!

**VILLA PADULELLA** ★★★  
HOTEL  
PORTOFERRAIO  
Viale Einaudi, 1 - Loc. Padulella  
Tel. 0565914742 / 0565.915506 - Fax 0565.916510  
www.hotelvillapadulella.it



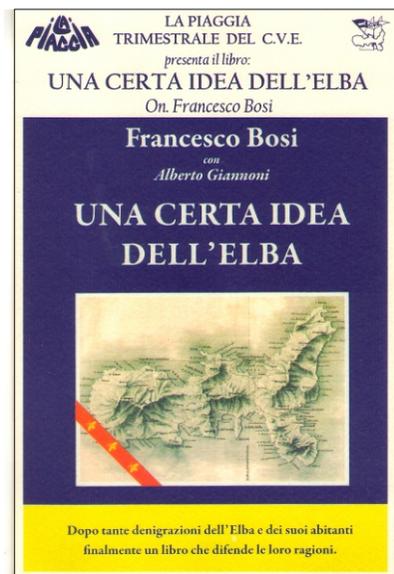
Lunedì 23 agosto in piazza Salvo d'Acquisto a Rio Marina La Piaggia ha presentato il libro dell'On. Francesco Bosi "Una certa idea dell'Elba".

Altre volte La Piaggia ha promosso la presentazione di libri che trattano dell'Elba e di Rio Marina poiché fa parte degli obiettivi della nostra rivista diffondere la conoscenza del nostro paese e delle sue problematiche.

Il libro è una lunga intervista del giornalista elbano Alberto Giannoni e rappresenta il consuntivo di 9 anni di governo in qualità di sindaco di Rio Marina e prima ancora il racconto di un amore per l'Elba che nel caso di Bosi risale a 40 anni fa, ma soprattutto contiene una proposta per l'isola d'Elba del futuro. Un libro che, nelle intenzioni del sindaco vuole essere un grido d'allarme dell'isola che vuole crescere e non intende farsi "imbalsamare".

Sono intervenuti alla presentazione: Paola Mancuso, che ha ricordato, in apertura, con l'ausilio di un filmato, i momenti più significativi di questi 9 anni di amministrazione guidata dall'On. Bosi; Mirella Cenci condirettore della Piaggia; il giornalista Alberto Giannoni; Ruggero Barbetti, sindaco di Capoliveri; Fabrizio Niccolai, presidente dell'APT; e Alberto Brandani, presidente del premio letterario "Brignetti".

Un pubblico numeroso ha seguito con interesse e partecipazione gli interventi.



## RICORDO DI GIUSEPPE GARIBALDI

di F. Simonelli

Il 4 settembre 2010, alle ore 11,00 in località Cavo comune di Rio Marina, si è tenuta una manifestazione in ricordo dello sbarco del generale Garibaldi e del suo fido compagno, "Capitan Leggero". Nell'occasione è stata scoperta una targa in metallo che ricorda l'avvenimento, voluta congiuntamente dalle amministrazioni comunali di Scarlino e Rio Marina.



La targa fronteggia una lapide apposta sul fabbricato prospiciente, fatta collocare dai patrioti elbani 125 anni fa. Ciò si inquadra nelle numerose manifestazioni che si stanno tenendo in tutta Italia in occasione del 150° anniversario dell'unità.

Il club "Il Risveglio di Calamartina" è tra coloro che ritengono di dover tener vivo il ricordo degli anni gloriosi del nostro risorgimento.

Il 2 settembre 1849 i patrioti di Scarlino e Follonica, con grave rischio della vita, condussero l'eroe e il suo compagno Leggero, alla costa di Calamartina, nel territorio di Scarlino. Lì si imbarcarono sul natante dell'elbano Azzarini che, dopo la sosta sulla spiaggia del Cavo, li portò fino a Porto Venere, in salvo dalle grinfie della polizia.

Ci siamo domandati, spesso, quale strada avrebbe imboccato la storia patria, se quell'avvenimento non fosse stato coronato da successo.

Consapevoli di quell'eccezionale e fortunoso evento, i due comuni vogliono ricordare un episodio, non certamente secondario, che ha contribuito, sicuramente, all'unità d'Italia.

**MINI HOTEL**

*Easy Time*

Via Panoramica, 8 - 57038 Rio Marina - Tel. 0565.962531 - Fax 0565.925691  
[www.minioteleasytime.it](http://www.minioteleasytime.it) - [easytime@elbalink.it](mailto:easytime@elbalink.it) - [info@minioteleasytime.it](mailto:info@minioteleasytime.it)

**Autoscuola**  
**IL TORRIONE**  
 di ANTONIO PEPI FIGLI

PIOMBINO ☎ 0565 221818  
 DONORATICO ☎ 0565.773015  
 VENTURINA ☎ 0565.851471

# Album di

Rio Marina 27.dicembre 1952.

Da sinistra: Ferruccio Innocenti, Lenio Mazzi, Gino Pacciardi e Oreste Cecchini (La Strega). fotografati al matrimonio di Marta Mazzi e Cardenio Pacini.

(Propr. Daniela Santi)



Rio Marina 5 ottobre 1942. La foto è stata scattata in occasione del matrimonio di Eris Bernardoni e Aldo Lelli.

In alto da sinistra riconosciamo: Giuseppe Colombi, Concitta Carletti, Tilde Colombi, Marina Carletti, Velia Vannucci, Bianca Checchi con in braccio la figlia Lodoletta Lelli, Fosca Canovaro, Giovanni Colombi, Vasco Canovaro, gli sposi Eris e Aldo, Nilia Ciummei, Maria Giannoni, Umberto Bernardoni, Emmina Gani, Anna Mellini, Marika Paoli.

In primo piano: Maria Baccetti, Maria Colombi, Libero Lelli, Pino Lelli, Leone Leoni, Lazzaro Bernardoni.

(Propr. famiglia Lelli)

# Famiglia

A cura di Pino Leoni



Rio Marina, primavera 1996. Davanti all'ingresso della scuola media "Concetto Marchesi", troviamo gli studenti che facevano parte della redazione del giornalino scolastico "Il punto di vista".

In alto da sinistra: Lucia Scalabrini, Romeo Cignoni, Dario Ballini, Maurizio Regine, Marco Checchi, Carolina Cignoni, Roberto Corsi, Nicoletta Bellotto, Beatrice Taddei, Cecilia Paoli, Marco Toniatti e Vittoria Bacci.

(Propr. Mirella Cenci)



Siamo nel giorno di "Pasquetta" del 1957 all' Eremo di Santa Caterina.

Da sinistra: Lelio Chiros, Marisa Mettini, Caterina Carletti, Pierluigi Longinotti, Luigino Leoni, Luciana Bertolini, Liana Bertolini, Mario Mellini, Anna Saiu, Luciano Falanca e Paolo Burielli.

(Propr. Mario Mellini)

## Cavo - Serata sulla tragedia del piroscafo "A. Sgarallino"

Si è prestata magnificamente bene la cornice della terrazza esterna dell'Hotel Cristallo al Cavo per la serata di sabato 7 agosto, quando si è presentato alla platea il dr. Umberto Canovaro, accompagnato dai sub della Lega Navale di Piombino, accorsi con i loro gommoni in ben 35 unità, comprese consorti e fidanzate, fautori dell'impresa che nel 2001 riportò alla memoria elbana e nazionale la tragedia del piroscafo "A. Sgarallino", dove perirono oltre 300 persone, in massima parte provenienti dal nostro comparto isolano. La serata è stata introdotta dall'assessore Fabrizio Baleni, magistrale organizzatore della manifestazione per conto dell'Amministrazione Comunale di Rio Marina, che ha presentato il relatore e gli altri ospiti. Presenti in sala, davanti ad un pubblico veramente folto formato da locali ed ospiti della ridente frazione, anche il vice sindaco Fortunati e la Segretaria dell'Autorità Portuale dr.ssa Mancuso.

Dopo il saluto di Baleni, il relatore della serata Canovaro, nativo di Rio Marina, che all'epoca della spedizione ricopriva la carica di vice sindaco a Piombino, ha introdotto l'argomento della serata spiegando ai presenti le motivazioni che sono state alla base dell'immersione sul piroscafo affondato. Motivazioni che non furono dovute certamente alla muscolarità di un'impresa fisica ed alla sfida col proprio corpo, benché lo scendere a -67 metri ad aria compressa e non a miscela (come questi giovani fecero quasi dieci anni fa) sia stato quasi proibitivo per il fisico umano.

Il relatore ha poi tracciato il profilo storico della tragedia, rammentando come il mezzo navale fu silurato da un sommergibile inglese (l'HMS *Uproar*) il 22 settembre 1943, e come sulla tolda, oltre a militari inermi e in fuga dopo l'8 settembre per raggiungere le proprie famiglie, vi fossero solo civili, donne e bambini che si erano recati in continente per acquistare le scarse cibarie e i vettovagliamenti che i pochi risparmi consentivano. Il destino però implacabilmente aveva deciso di fermare l'orologio delle loro vite alle 9,30 del mattino, davanti alla baia di Nisporto: il Comandante dell'*Uproar* L. E. Herrick, nascosto dietro lo Scoglietto di Portoferraio, a pochissimi

minuti dall'approdo lungamente atteso, pose fine ingloriosamente a quelle misere esistenze, facendole saltare in aria con due siluri che spezzarono il Postale in due proprio al centro, facendo poi esplodere le sue caldaie, e inabissandolo per sempre a quasi 70 metri di profondità.



Umberto Canovaro e il pubblico

L'episodio fu riportato e registrato come la più grande tragedia del Mediterraneo con maggior numero di vittime civili durante il 2° conflitto mondiale; ma la memoria storica dell'episodio aveva subito qualche appannamento, tant'è che solo i parenti e familiari delle vittime portavano nel cuore il ricordo del dolore di quella tragedia. Oggi, si può dire che grazie al coraggio civile, ed alla passione per il mare ed i suoi segreti, di una ventina di subacquei della Lega Navale di Piombino, l'episodio è tornato prepotentemente alla luce, tanto che i filmati subacquei sono stati richiesti al Team Management (guidato proprio da Umberto Canovaro, con l'ausilio del Presidente L.N.I. piombinese, Romano Bastianini) dal Dipartimento della Marina Militare Italiana.

Dopo di lui, ha preso la parola Sandro Leonelli, che da anni dirige e coordina le attività dell'esperto Gruppo Subacqueo, per spiegare le difficoltà dell'impresa, i



**Costruzioni edili**  
**COSTARELLI PATANÈ**  
S.R.L.

P. I.V.A. 01018050490

Via Principe Amedeo, 16  
57038 RIO MARINA  
Cell. 3355920514  
3356258540

RISTORANTE



**l'Aragosta**

Piazzetta Cavour  
Tel. e Fax. 0565.977.131  
Marina di Campo

è consigliata la prenotazione

possibili pericoli, e soprattutto lo stato del Piroscifo affondato. Ha ricordato i particolari momenti e le emozioni vissute dai sub e dagli ospiti durante le immersioni, la gioia del ritrovamento, il batticuore di chi entrava dopo decenni per la prima volta entro le viscere di quelle lamiere contorte. E l'inaugurazione a Portoferraio, di un lato del molo foraneo, intitolandolo alla memoria di queste povere vittime.

Il pubblico ha seguito con grande attenzione le due relazioni, quasi che un filo di commozione generale unisse emotivamente il passato ed il presente, in simbiosi con la sofferenza degli scomparsi e dei loro parenti. Finalmente, sono state fatte scorrere le immagini stupende della discesa subacquea: tre quarti d'ora con il fiato sospeso, dove la nitidezza dell'ambiente marino di quel settembre 2001 consentì riprese talmente chiare ed inequivocabili sull'epilogo di questa tragedia, che hanno realmente contribuito ad incrementare il clima di silenzio e di rispetto che oramai si era creato in sala fin dall'inizio della riunione.

Al termine, si è sviluppato un interessante dibattito con domande provenienti soprattutto da alcuni parenti delle vittime, che all'epoca erano bambini o poco più; qualcuno ricordando anche particolari inediti su cosa successe a Portoferraio - e sui soccorsi - immediatamente dopo l'esplosione.

A tutti ha risposto una persona in particolare, venuto appositamente per quest'evento da Milano: Stefano Milianelli, nipote di uno dei quattro superstiti, Stefano Campodonico, recentemente scomparso, e che perse una gamba nella tragedia, il quale ha lodato l'impresa dei sub piombinesi, specificando com'essi abbiano potuto



**Umberto Canovaro e i sub della L.N.I. Piombino**

dimostrare al mondo intero che certo non si trattò di una fatalità, bensì di un vero e proprio atto di guerra verso civili inermi, e di come la dinamica dell'affondamento lo dimostri. Milianelli è impegnato oggi a mantenere e diffondere la memoria storica di quest'episodio bellico, affinché il Mondo e l'Italia in particolare non dimentichino e non ripetano gli scellerati errori che portarono ai lutti ed alle sciagure della 2a guerra mondiale.

Insomma, una serata pienamente riuscita, all'insegna della memoria storica, che l'Amministrazione Comunale di Rio Marina e la Pro Loco hanno voluto regalare alla cittadinanza, e che non sarà dimenticata tanto facilmente.

**Umberto Canovaro**

## ***Le antiche leggi di Rio***

Agosto non è forse il mese migliore per parlare di medioevo, di legislazione statutaria e di diritto minerario, ma l'Amministrazione Comunale ha puntato sulla qualità dell'argomento per far accorrere presso il Tempio Valdese di Rio Marina un folto numero di partecipanti, solo in parte residenti, che con grande attenzione il 7 agosto hanno inteso aderire alla manifestazione. E la scelta è risultata vincente perché i presenti non si sono certo annoiati, ed anzi, sono stati anche protagonisti di un vibrante dibattito a fine esposizione, nel quale non sono mancati anche qualificati interventi come quelli - fra gli altri - di Elvio Diversi, già sindaco del paese, e di Lelio Giannoni, notaista storico del questo trimestrale.

Relatore, Umberto Canovaro, nostro concittadino residente a Piombino, con la vocazione per gli studi medievali e delle leggi antiche in particolare, autore nel 2002 di un testo sull'argomento. Canovaro ha esordito nel suo intervento

facendo prima una panoramica di inquadramento sulle normative e sulla genesi degli statuti medievali, a partire dal movimento comunale del XIII secolo, e addentrandosi poi nella materia più prettamente riguardante l'insediamento della nostra comunità fra i due rii - il *Rivus* ed il *Crassula* - che fin dagli albori furono abitati da genti probabilmente di origine ligure.

Non sono mancati, nel suo intercalare, momenti anche di simpatica condivisione col pubblico quando è stato citato lo storico d'inizio novecento, Romualdo Cardarelli, a proposito della popolazione elbana, che così connotava, scrivendo in un suo noto testo: ".....*attaccamento alle tradizioni, spirito d'indipendenza, bellicosità ed insieme suscettibilità scontrosa ed una certa inclinazione ai litigi ed alle risse sanguinose....*".

Le argomentazioni sono quindi scivolte sul problema della datazione del prezioso manoscritto, attualmente ben

conservato presso l'Archivio di Rio Elba, unica copia esistente, che è molto presumibile far risalire agli anni fra il 1546 ed il 1548. Canovaro ha spiegato come in quegli anni



si svolsero numerosi eventi che - dopo gl'incendi di Rio e Grassera del 1534 e 1543 ad opera dei turco barbareschi alleati dei cattolicissimi francesi – avrebbero potuto portare alla redazione del tomo che è giunto fino a noi; fra l'altro spiegando come a sua detta, sulla base di una sua personale ricerca filologica e giuridica, non solo storica, potrebbe essere stato un canonico, più che un uomo di legge, ad averlo vergato di pugno. Soprattutto, a molte congetture porta la redazione del III Libro riguardante il diritto cosiddetto *Criminale*, che fu copiato dal suo omologo

piombinese, ma con alcune imperfezioni che a seconda di Canovaro, potrebbero proprio contribuire a meglio connotare questo prezioso documento

Proseguendo nella relazione, sono stati toccati molti temi legati sia al modo di scavare la vena del ferro su questo nostro territorio, sia a quello di caricarla e trasportarla con gli asini fino alla Piaggia, passando per le fasi dello sgrottamento e delle relazioni “ sociali “ e “ sindacali ” dell'epoca, per usare termini moderni che ovviamente non esistevano nel periodo analizzato: tutte fasi per le quali gli *Statuta Rivi* prevedevano specifiche disposizioni.

Simpatica poi la trattazione di molte delle rubriche del II Libro, riguardante - in parte – una sorta di regolamento di Polizia Locale, con disposizioni che regolamentavano la santificazione delle feste, il condurre donne da marito, come andare dietro ai morti, il non lasciare animali da cortile liberi di razzolare per il paese, oppure dove andare a buttare il pattume e non sporcare le vie pubbliche.

Non sono certo mancati i riferimenti alla Storia più grande, quella fatta di rapporti fra la famiglia Appiani ed il Granduca Cosimo I° de' Medici, e fra questi e l'Imperatore Carlo V°.

La miscela quindi ha ben funzionato, ed è stata particolarmente gradita dal pubblico presente, che sicuramente ha ben compreso l'importanza di questo stupendo manoscritto per gli studi giuridici sul Medioevo, e che è tornato a casa con qualche nozione storica in più sulle nostre origini e su quelle del nostro paese.

**Umberto Canovaro**

<sup>1</sup> Umberto Canovaro, *Gli Statuta Rivi nell'Ordinamento giuridico degli Appiani*, Pontedera, 2002; prefazione di Catalina Schezzini.

<sup>2</sup> Romualdo Cardarelli, *Comunanza etnica degli Elbani e dei Còrsi*, in *Archivio Storico di Corsica*, X 1934, fasc. 4

## UN INCONTRO CON L'ARTE

Nel quarto centenario della morte di Michelangelo Merisi da tutti conosciuto come Caravaggio, si è tenuta il 6 agosto in Piazza Mazzini una conferenza da parte della Professoressa Antonella Milani che non ha mancato di interessare profondamente il folto pubblico presente. Con l'ausilio di immagini proiettate, ha illustrato buona parte delle opere caravaggesche insistendo sugli aspetti più significativi del grande pittore al solo scopo di creare in chi la ascoltava l'amore per questa forma d'arte ed il bisogno di approfondire sempre più la conoscenza di questo genio così discusso ma anche così straordinario.

Per circa due ore la Professoressa Milani ha intrattenuto un auditorio attento e partecipe in modo assolutamente non cattedratico, oseremmo dire “naif”, che non ha mancato di ispirare quella simpatia e partecipazione che ne hanno fatto una delle serate più riuscite di questa estate riese.

**Eliana Forma**



Fin dall'Alto Medio Evo all'Elba si cominciò a parlare di problemi difensivi, allorché la Repubblica Marinara di Pisa, dopo aver scacciato i pirati saraceni che l'avevano ridotta a base delle loro scorrerie, s'impossessò dell'isola. Risalgono a quell'epoca la torre di S. Giovanni a Campo (XI sec.), la Fortezza di Marciana (XII sec.) la riedificazione della Fortezza di Luceri, vicino Portoferraio, risalenti all'epoca romana. Appartengono al versante riese le fortificazioni più antiche: la torre di Palmiola (X sec.) e il castello del Volterraio (XI sec.).

Col decadere della potenza pisana, all'Elba che era diventata parte del piccolo Principato di Piombino (1399), si ripresentò il problema delle incursioni barbaresche. A quest'epoca (1459) risale la costruzione della fortezza del Giogo sull'omonimo colle che sovrasta Rio Marina.

Nel sedicesimo secolo, poi, la guerra franco-turca contro la Spagna e i suoi stati vassalli moltiplicò gli assalti. Questi assunsero le caratteristiche di un vero conflitto combattuto con grande impiego di uomini e mezzi navali, che misero a ferro e fuoco la Penisola e il suolo elbano. Nel 1534 Rio fu assalita e Grassera devastata dal pirata Barbarossa. Nel 1544 fu distrutta Luceri e saccheggiata Capoliveri. Nell'incursione del 1553 i riesi riuscirono a rifugiarsi dentro il forte del Giogo, ma dopo la vile resa del castellano furono catturati e ridotti in schiavitù. Nell'ultimo grande sbarco del 1555 fu saccheggiata l'intera isola, tranne la neonata città di Cosmopoli che restò inviolata.

Per far fronte a queste incursioni, furono edificate le torri della Marina di Rio, della Marina di Campo e di Marciana Marina. Furono fortificate le chiese di Rio, Marciana, S. Ilario e Poggio e poi, a seguire (1600) fu costruito il Forte di Longone e altre fortificazioni più modesti, distribuiti lungo il litorale con compiti difensivi, ma anche e soprattutto di avvistamento e segnalazione dei pericoli provenienti dal mare.

Nel 1571 con la memorabile battaglia di Lepanto, la flotta cristiana distrusse due terzi dell'armata navale turca e barbaresca e segnò il declino della potenza musulmana nel Mediterraneo. Fu così che il fenomeno delle incursioni perse gradualmente vigore fino a scadere al rango di semplici atti di pirateria individuale con attacchi certamente meno distruttivi, ma ugualmente insidiosi, perché condotti da navi velocissime, azionate dalla vela e dai remi e quindi molto maneggevoli. Questi vascelli barbareschi, da soli o in piccole flotte, incrociavano il Tirreno in cerca di mercantili cristiani e i malcapitati che venivano avvistati e inseguiti, non avevano scampo se non raggiungendo in fretta il fortino più vicino per mettersi sotto la protezione delle sue artiglierie. In caso contrario, la

nave e le merci venivano predate e gli uomini dell'equipaggio, catturati per essere scambiati contro il pagamento di un riscatto. Altrimenti venivano condotti in catene a Tunisi e Algeri per essere venduti al mercato degli schiavi.

Questi *posti armati di vigilanza costiera*, -come li chiamano gli storici- dovevano essere in costante comunicazione tra loro e per questo assumevano fogge e dislocazioni diverse in base all'andamento e alla conformazione del litorale. Per cui, nel vicino litorale maremmano, dove le coste sono piatte e dritte, le torri erano più elevate e abbastanza distanti tra loro, mentre all'Elba, dove la costa è alta e frastagliata, erano più basse e situate sui promontori più significativi, anche a distanza ravvicinata.

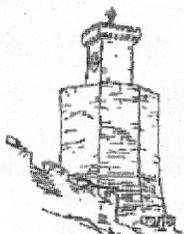
La comunicazione tra le torri poteva essere acustica, con il corno o la brogna, oppure visiva: fumo o bandiere di giorno, fuochi di notte. Così le segnalazioni da una postazione all'altra arrivavano ai villaggi, che si preparavano per la difesa. Per esempio: a Rio che disponeva di baluardi difensivi, gli abitanti si organizzavano entro le mura, mentre i grasseresi, non disponendo di protezioni, cercavano scampo nei castelli del Giogo e del Volterraio e chi non trovava posto si disperdeva nei boschi.

Riguardo alle dimensioni, le torri difficilmente superavano l'altezza di trenta quaranta metri e avevano un perimetro equivalente. Le pareti erano di notevole spessore con numerose feritoie per archibugio e per cannone alcune al piano basso per il tiro radente, altre al piano alto per il tiro a distanza.

Riguardo alla tipologia erano di varia foggia: a pianta quadra, quelle anteriori all'utilizzo dell'artiglieria (inizio XVI sec.) o a base circolare quelle costruite dopo, per offrire minor impatto alle palle di cannone. Anche se in numero minore ce n'erano anche a pianta poligonale: probabilmente si trattava di adattamenti e potenziamenti di antiche torri quadrate, come quella della Marina di Rio che nel 1555 fu fortificata, assumendo la forma ottagonale.

Generalmente erano a tre piani: la base, adibita a cisterna, il primo piano dove risiedeva il castellano e il piano superiore che ospitava le truppe, il cui numero oscillava, secondo le dimensioni, ma raramente superava le dieci unità.

Per motivi difensivi le finestre erano molto piccole, appena sufficienti a far filtrare la luce e tali da impedire l'accesso al nemico. E per lo stesso motivo l'ingresso della torre era posto al primo piano e vi si accedeva attraverso una scala in muratura che non si collegava direttamente alla



AGENZIA IMMOBILIARE  
**IL MATTONE**  
Deni Stefania

VIA P. AMEDEO - 57038 - RIO MARINA (LI)  
TEL. E FAX 0565 962543 - CELL. 338-5428572



ISOLA D'ELBA

POLIZZE AUTO - ABITAZIONI  
INFORTUNI  
ATTIVITA' COMMERCIALI

Responsabile di zona  
Rio Marina, Cavo, Rio nell'Elba

COLOMBI VALENTINO Tel: 349.0720564



Fortino di Capo Pero

torre, ma tramite un ponte levatoio. L'artiglieria di questi punti armati raramente superava le due bocche da fuoco.

Secondo quanto risulta dagli archivi, nel territorio riese le torri e i fortini erano quattro, oltre quella dell'Orologio. La più vecchia e la più nota era la rocca di Palmaiola, costruita dai Pisani nel secolo X, alla quale, nel 1200, fu affiancata la chiesetta di S. Maria e un romitorio. Palmaiola fu sempre presidiata per controllare il Canale. Questo sistema difensivo si avvaleva anche della Rocca di Piombino e del Fortino di Capo Pero, anch'esso in territorio riese, la cui prima testimonianza risale ad un editto del 1550 di Jacopo V Appiani. Probabilmente il forte è stato ristrutturato in varie fasi ed ampliato intorno alla metà dell'Ottocento, come risulta da un disegno conservato nell'archivio di Stato di Firenze e da una foto del 1901, che mostra la fortificazione, ancora in essere a quell'epoca, prima di essere trasformato nella villa del direttore delle miniere.

Delle altre due fortificazioni, quella di Capocastello e Capo d'Arco non ci sono evidenze archeologiche, essendo state probabilmente inglobate in costruzioni successive, ma testimonianze scritte nei documenti d'archivio. C'è anche il toponimo Caligna Armata (tra Ortano e il Porticciolo) che potrebbe far pensare a un edificio militare.

Un altro compito affidato ai posti armati di vigilanza costiera fu quello sanitario. Le epidemie erano un problema antico quanto l'uomo, ma è solo a partire dal XVI secolo che si tentò di porvi rimedio, mediante una serie di strutture e compiti che facevano capo agli uffici di sanità marittima. Questi controllavano che le navi in arrivo fossero munite della patente di sanità, vale a dire un documento che certificava che i porti di provenienza fossero esenti da contagi. Se le navi ne erano prive o comunque davano adito a sospetti, gli uomini d'equipaggio venivano rinchiusi nelle cosiddette stanze di contumacia, e da lì, se svilupparono la malattia, venivano rinchiusi nei

lazzaretti. In caso contrario avevano accesso alla libera pratica. Ma questo servizio non poteva fare a meno di un sistema che vigilasse che bastimenti privi della patente o sospetti, scaricassero uomini e merci nelle spiagge lontane dai porti. Questo servizio fu affidato alle torri.

A Rio, fino a quando i traffici di vena furono modesti, i compiti sanitari furono svolti dai soldati della torre poi, quando crebbero le esportazioni fu costruita un'apposita palazzina davanti alla spiaggia per ospitare la nuova deputazione di sanità e la sala di contumacia. Per il lazzaretto fu costruito un caseggiato, denominato Carmina, in zona Fontanella. Furono costruiti anche dei casotti sanitari in alcune spiagge periferiche dove c'era un certo traffico commerciale, come ad esempio a Ortano, dove si caricava il marmo bianco e a Nisportino, dove si caricava calce.

I Posti armati, inoltre, svolgevano compiti di vigilanza doganale, per impedire che le merci in regime di monopolio come il grano, il sale e gli articoli di pizzicheria arrivassero via mare, di contrabbando; ma anche di polizia, per impedire che criminali ricercati fuggissero via mare o che malfattori e disertori, galeotti e schiavi scappati dalle galere approdassero sul litorale.

Nel primi decenni dell'Ottocento andò scemando il pericolo barbaresco ma, in compenso, con il crescere dei traffici marittimi, s'intensificò il lavoro sanitario, doganale e fiscale. E' forse per questo che a partire dal 1820 i Lorena ricominciarono ad interessarsi delle torri e degli edifici sanitari per ammodernarli e adeguarli alle nuove funzioni, con particolare riguardo ad un fenomeno del tutto nuovo come le frodi di vena di ferro compiute dai padroni marittimi riesi.

A questo proposito bisogna ricordare che l'Elba, durante i quindici anni di dominazione francese, aveva raddoppiato la produzione del minerale e la marineria riese ne aveva

**RISTORANTE - PIZZERIA - SPAGHETTERIA**  
**IL MARE**

Via del Pozzo, 13 - 57038 RIO MARINA - Isola d'Elba - ☎ 0565.962117

**MC style**  
 PARRUCCHIERI UOMO DONNA

---

per il benessere dei tuoi capelli

---

anche su appuntamento

di Valle Michele e Trombi Claudia s.n.c.  
 Tel. e Fax 0565 924001  
 Via Scappini, 2 - 57038 RIO MARINA  
 Cod. Fisc. e Part. Iva 01575340490



# LA CROCE DI LORENA ALL'ISOLA D'ELBA

## TRACCE DI UNA DOMINAZIONE

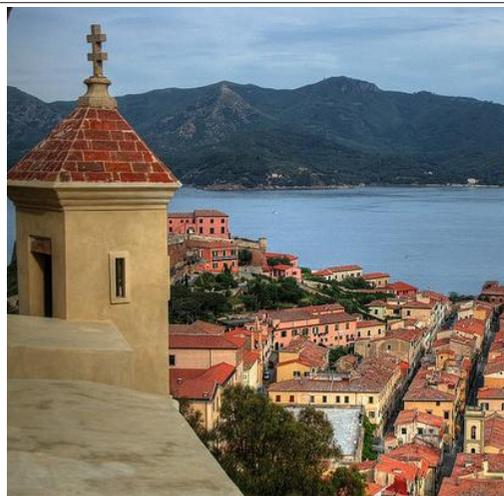
di **Marcello Camici**

*"Volendo visitare Portoferraio, m'imbarcai colla mia consorte, con Rosenberg e Thurn il dì 26 giugno 1769 a 4 ore dopo pranzo sulle mie fregate a Livorno, ed avendo avuto un vento possibile con mar vecchio assai forte e notte calma, s'arrivò la mattina del dì 27 a ore 8 a rimburchio (rimorchio)..."*

*Il golfo di Portoferraio è molto grande, ben tagliato dalla natura e bello; anche il porto, il quale è vastissimo, è uno dei più belli del Mediterraneo. Nell'entrata del golfo vi sono verso terra delle secche ed è soggetto a certi venti subitanei assai pericolosi per i bastimenti; il porto poi di mezzo ha moltissimo fondo ed è sicuro da per tutto da tutti i venti, non essendo aperto che un poco da parte della tramontana, ed il braccio della città lo chiude.*

*La darsena nel porto stesso ha tanto fondo che vi entra fin al suo ponte qualunque nave di terra tutta armata. Il difficile poi del golfo di Portoferraio è l'uscita, ma di questa stagione quasi ogni sera s'alza un piccolo vento di terra chiamato "crepacuore" col quale si esce benissimo. La città dalla parte della Darsena fa un bel colpo d'occhio, essendo fabbricata in anfiteatro sulla scesa del monte..." (Gasparri)*

Queste sono parole scritte da Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena nella lunga relazione che fece quando visitò nel 1769 Portoferraio, nell'isola d'Elba, che apparteneva al granducato di Toscana.



**Portoferraio - Forte Falcone**  
Torretta con la croce di Lorena

Il dominio degli Asburgo Lorena all'Elba è ancora oggi testimoniato dalla presenza di due Croci di Lorena: una posta a pochi metri dal livello del mare, all'ingresso della darsena di Portoferraio, sopra la garitta (casotto della sentinella) di osservazione del bastione chiamato batteria di S. Francesco e l'altra sopra una garitta, in alto, al Forte Falcone che domina tutta la città.

Entrambe sono in pietra e forse per questo motivo hanno resistito al tempo e all'incuria.

Come è arrivata la Croce di Renato d'Angiò Lorena sulle garitte di osservazione delle fortificazioni medicee di Portoferraio ?

Nel 1733 morì Augusto II re di Polonia che era duca e principe elettore di Sassonia, col nome di Federico Augusto I, e re di Polonia, col nome di Augusto II.

Questa morte mise in scompiglio le famiglie reali europee per la successione. Nacque un conflitto detto "Guerra di successione polacca".

I Francesi e gli Spagnoli sostenevano alla successione Stanislao Leszczyński padre della regina di Francia mentre Carlo VI imperatore (casata di Asburgo) arciduca d'Austria, re di Boemia ed Ungheria insieme con la Russia sosteneva Augusto III figlio primogenito di Augusto II alla successione del trono polacco.

Nel 1735 si pose fine alla guerra di successione polacca con un accordo che fissava Augusto III fosse riconosciuto re di Polonia, che S. Leszczyński fosse duca di Lorena, che Francesco Stefano duca di Lorena e di Bar e sposo di Maria Teresa d'Asburgo figlia di Carlo VI d'Asburgo dovesse avere il granducato di Toscana in linea perpetua maschile in cambio della Lorena consegnata al Leszczyński. Il matrimonio di Maria Teresa con Francesco di Lorena diede origine alla dinastia Asburgo Lorena.

Nel 1736 l'accordo fu ratificato a Vienna quando ancora viveva e governava in Toscana il granduca Giangastone dei Medici.

*"... Il 9 luglio del 1737 morì Gio. Gastone, e senza strepito o nuova lite fu assunto al trono d'Etruria Francesco di Lorena, prendendone possesso in suo nome il principe di Craon; e le guarnigioni toscane di Livorno e Portoferraio prestarono il nuovo giuramento in mano dei rispettivi comandanti..." (Ninci).*

Il passaggio dei poteri poté avvenire così facilmente anche perché il granduca Giangastone dei Medici non aveva eredi.



**FERRAMENTA  
MERCANTELLI**

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità  
Articoli da Pesca e Subacquea  
**ESCA VIVA**

Via P. Amedeo, 18 - Tel. e Fax 0565/962065 - 57038 RIO MARINA  
E-mail: amercantelli@elbalnk.it

**PUNTO LUCE IMPIANTI**  
Di Casini Pier Luigi



**IMPIANTI ELETTRICI  
CIVILI E INDUSTRIALI**

Via del Capannone, 24 - 57038 Rio Marina ☎ 0565.924127 - Cell. 335-5369476  
P. I.v.a. 01482390497

All'Elba e a Portoferraio, con Giangastone si chiude il dominio mediceo iniziato con Cosimo I e si apre il periodo degli Asburgo Lorena perdurato fino all'annessione della Toscana al regno d'Italia, salvo un breve periodo dal 1801 al 1807 quando con Napoleone Bonaparte il granducato fu trasformato in Regno d'Etruria sotto la famiglia dei Borbone.

Francesco di Lorena fu poi eletto nel 1745 imperatore austro-ungarico col titolo di Francesco I.

Durante il governo della Toscana, Francesco di Lorena ebbe particolare attenzione per le mura di difesa della città di Portoferraio.

Le fortificazioni vennero rinforzate e fu edificata (1737) la batteria all'ingresso della darsena medicea, nel tratto della Linguella, chiamata di San Francesco ancora oggi esistente.

Sopra una garitta di questa batteria c'è la Croce di Lorena a testimoniare la presenza del casato dei Lorena. La stessa Croce si trova sopra una garitta di osservazione posta nel luogo più alto, al forte Falcone, da dove osserva tutta la città.

L'interesse degli Asburgo Lorena per la Toscana e in particolare per l'Elba si concretizza anche col successore di Francesco di Lorena Asburgo, il secondogenito Pietro Leopoldo che successe al padre nel titolo di arciduca della Toscana.

"... Morto tre anni appresso l'imperatore granduca, fu assegnata la Toscana all'arciduca Pietro Leopoldo, secondogenito di Francesco I, sposato all'infanta Maria Luisa figlia di Carlo III, re di Spagna. L'Etruria vide con piacere nel 1763 i nuovi sovrani nel suo seno; e Portoferraio ancora con l'Elba ne goderono (1769) la real presenza pochi anni appresso..." (Ninci).

## SENTIMENTI DI UN TEMPO PASSATO

Nel 1897 il "Sor" Cesare Bertes era un giovane imprenditore a Portoferraio e si avvaleva anche dell'opera spesso sapiente di alcuni carcerati del bagno penale isolano per la costruzione di mobili, scarpe, e altri oggetti di pregio.

Uno degli sfortunati reclusi doveva essergli particolarmente affezionato se dedicò una poesia alla Signora Clotilde nel giorno in cui mise al mondo la loro primogenita, Maria Luigia, il 25 Ottobre del 1897.

I parenti di Cesare Bertes hanno trovato questo scritto gelosamente custodito tra le molte vecchie carte e ricordi dei nonni, e venute in possesso per puro caso attraverso una fotocopia, mi sembra interessante farlo conoscere anche agli amici della Piaggia.

**Corrado Corrini**

Alla gentilissima Signora  
Clotilde Bertes  
divenuta madre il di 25 ottobre 1897  
Felicitazione

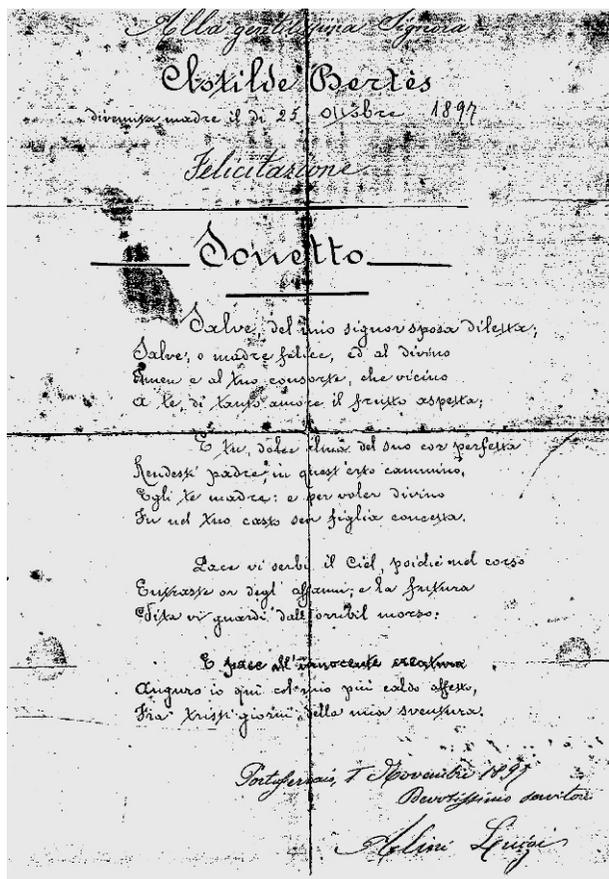
### Sonetto

Salve, del mio signor sposa diletta:  
Salve, o madre felice, ed al divino  
Amore e al tuo consorte, che vicino  
A te di tanto amore il frutto aspetta;

E tu, dolce alma del suo cor perfetta  
Rendesti padre, in quest'erto cammino,  
Egli te madre: e per voler divino  
Fu nel tuo casto sen figlia concetta.

Pace vi serbi il Ciel, poichè nel corso  
Entraste or degli affanni; e la futura  
Vita vi guardi dall'orribil morso:

E pace all'innocente creatura  
Auguro io qui col mio più caldo affetto,  
Fra' tristi giorni della mia sventura.



E' un dato di fatto, o perlomeno la storia dei popoli così ci ha insegnato, che, nella sua lunga evoluzione, l'uomo ha sempre superato i momenti di difficoltà facendo leva sulle proprie risorse interiori allo scopo primario di sopravvivere e in seguito a quello di migliorarsi l'esistenza, così, nelle situazioni di pericolo, le forze venivano duplicate e l'ingegno aguzzato ed è solo grazie a queste facoltà che vincendo disastri immani, carestie e guerre disastrose siamo arrivati in quest'epoca di relativo benessere economico ed enorme progresso scientifico dove, fortunatamente, protetti da uno stato sociale che nei paesi più emancipati è allargato ai più, si può sopravvivere lo stesso anche senza ricorrere a quelle "disperate" risorse...

E' il tramonto di un'altra estate che se ne va ad avermi ispirato questo piccolo excursus semi-filosofico perché, dopo essere stati allietati da feste e manifestazioni di ogni genere "spalmate" nell'arco dell'intera stagione, mi sono venute alla mente altre estati ormai molto lontane, quando le giornate assolate passavano più in sordina tra un bagno alla Marinetta di Gennaro o alla Caletta, tra una pescata a cannella o a bollentino e poi, la sera, tutti sugli Spiazzi alla ricerca di qualche ragazzina forestiera per farsi un ballo, al suono di un mitico juke-box, dove ora c'è il Jolly oppure, più mestamente, seduti a un tavolo con l'aria fintamente annoiata del "viveur" sorseggiando un'innocua spuma da trenta lire raggranellate a fatica.

Le feste allora erano concentrate nei giorni vicini a San Rocco, diciamo dal 13 alla sera del 16 Agosto, quando le manifestazioni, certamente più ruspanti e fatte "in casa" di quelle di adesso, richiamavano per le strade e nelle piazze del paese una folla festosa e rumorosa che ondeggiava di qua e di là tra le bancarelle dei dolciumi dove i bambini tuffavano il viso nella morbidezza allettante dello zucchero filato (a proposito, che fine ha fatto?), mentre i grandi sgranocchiavano compiaciuti cartate di pistacchi e di semi, passeggiando in mezzo alla calca che diventava sempre più compatta man mano che si andava incontro al tardo pomeriggio dove erano concentrati i giochi più popolari e entusiasmanti: il palo insevato, l'albero della cuccagna, le corse coi sacchi e il tiro alla fune...

Chi ha vissuto quel periodo sa benissimo di cosa parlo, ma credo che sia difficile spiegarlo ai più giovani visto che

si tratta di manifestazioni ormai in disuso da molto tempo e che facevano parte di una ben determinata cultura paesana di allora, fatta di agonismo e di fatica, di grandi sudate e di corpi sporchi, causata, credo, dalla fame cronica del dopoguerra oppure, per non drammatizzare troppo, dall'appetito sempre insoddisfatto di tanti ragazzi che cercavano così, in quei giorni di festa, di accaparrarsi qualcosa di buono da addentare. Ecco perché all'inizio parlavo di difficoltà e bisogni che duplicano le forze e aguzzano gli ingegni.

Ve li potreste immaginare, ora come ora, dei ragazzi che tentano di arrampicarsi come forsennati, sbuffando e sudando, su per un palo pieno di grasso puzzolente al solo scopo di poter prendere una salamella o una fila di salsicce?

Impensabile: si fa molto prima e senza sudare a fare un salto alla Coop o al Conad, visto che gli insaccati sono diventati un bene di largo consumo accessibile a tutti, ma dovete pensare che nell'epoca di cui parlo erano considerati beni di lusso e ghiottonerie e il loro profumo stuzzicava le "acquoline" e la fantasia, così la vista di quel palo rizzato nella sabbia e coronato in cima da una ruota alla quale erano appesi tutti questi ben di Dio, alternati a più prosaici sacchetti di fagioli e ceci, scatenava i desideri e si formavano in quattro e quattr'otto dei veri gruppi di assalto.

C'erano i "guastatori" che, inzaccherandosi tutto il corpo di rena, avevano il compito di facilitare la strada e cominciano l'arrampicata su per il palo facendo, sì, pochi metri ma raschiando via un bel po' di grasso e permettendo agli altri del gruppo di andare sempre più su, incitati dalle urla della folla assiepata lungo gli Spiazzi e sotto la Torre. Ma non era facile, perché il marchingegno prevedeva anche una corda che faceva scendere o risalire l'agognata ruota piena di mangioie e, se chi la manovrava era particolarmente sadico, veniva fatta scendere fin quasi a lambire le dita dello speranzoso arrampicato e poi, di colpo, ritirata su tra le grida di disappunto.

Il gioco andava avanti così per un bel po' tra l'appassionato divertimento generale ma poi, mossi dalla pietà o vinti dalla stanchezza, si lasciava scendere la "cuccagna" che veniva arraffata sveltamente dai vincitori neri e bisunti, che si tuffavano in mare per sciacquare via la rena e il grasso della "mancina"...

FALEGNAMERIA ARTIGIANA

**Favilli & Venturi s.n.c.**

Via del Fosso,35 Tel. & Fax 0565 775795  
Cell. 368465801  
57022 DONORATICO (LIVORNO)

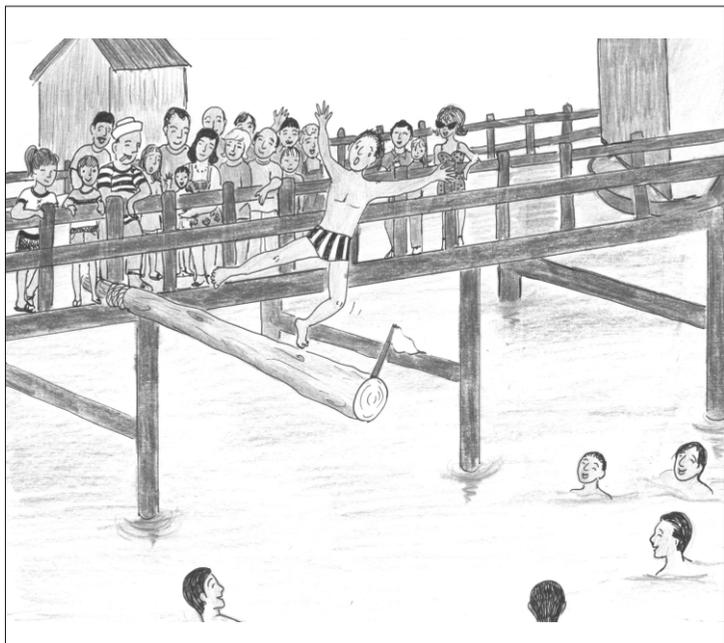
RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI  
FINO A 20 TON

**RIO SERVICE**  
di Massimo Gori e Piero Ricci s.n.c.  
C.F. e P.I. 01423220498

CANTIERE NAUTICO

Calata dei Voltoni, 4 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba  
Tel. 0565.925050 - fax 0565.925783 - Cell. 335/5444507 - 328/5761886  
E.mail: rio.service@fiscali.it

Intanto l'interesse della folla volubile era già rivolto dalla parte del Pontino perché stava per cominciare il “palo insevato” altra gara di grande attrazione popolare. Quasi in cima al vecchio pontile di caricazione, dove troneggiava la



vignetta di Rita Barbetti

gru girevole detta la “Mancina”, veniva posizionato un lungo palo che si allungava, a considerevole altezza, anche questo unto e bisunto di grasso, per diversi metri sul mare dove i gareggianti dovevano camminare in precario equilibrio per andare a prendere una bandierina posta alla fine del legno; i primi che tentavano la sorte facevano pochi passi e scivolando cadevano in mare con buffe contorsioni, altri invece tentavano una lunga scivolata a piedi uniti sperando di togliere più grasso possibile e di ghermire al volo l'agnata bandierina, ma era tutto inutile e le cadute improvise e strampalate strappavano boati di risate.

Poi il palo, sempre più sgrassato, diventava accessibile e il più ardentissimo o fortunato arrivava in cima quasi correndo e buttandosi a corpo morto ricadeva in mare stringendo tra le mani l'anelato trofeo tra gli applausi della gente festante.

Anche lì si potevano vincere dei buoni pasto ma poi, quando il boom economico si fece sentire anche da noi, addirittura dei modesti premi in denaro.

Delle corse coi sacchi, di quelle in groppa agli asinelli per le strade del paese e del tiro alla fune, non dirò nulla perché essendo giunti abbastanza vicini ai nostri tempi le conoscono tutti o quasi.

Invece le mattinate di quei giorni di festa, appannaggio, come succede anche adesso, delle regate veliche che dividevano gli “aficionados” in diverse e accanite fazioni: si correva allora con i canotti di legno, lunghi quattro metri, costruiti splendidamente nelle nostre botteghe di grande tradizione marinara da provetti falegnami e quelle gare erano seguite, coi binocoli o a bordo di barche a motore, da

uno stuolo di appassionati più o meno intenditori di “laschi” e “boline” che si esaltavano a duelli sull'acqua e nel vento ingaggiati da Noemio Cignoni al timone del “Paisan”, Lelio Giannoni a quello di “I due fratelli” e Millo Muti alla guida della “Rosamaria” e le discussioni, alla fine dei concitati arrivi, erano interminabili specialmente se la boa era tagliata, dopo un emozionante testa a testa, per un'incollatura, come avrebbe detto il povero Alberto Giubilo...

Poi, verso la fine degli anni cinquanta, arrivarono le “dieci remi” e quelle gare a livello elbano hanno rappresentato l'apice di tutte le manifestazioni estive perché fecero sbocciare un'incredibile rivalità tra gli otto comuni partecipanti e richiamavano, nei paesi in cui via via si facevano questi pali remieri, grandi folle da tutte le parti dell'isola e non di rado ci scappava la rissa e la scazzottata

Erano bellissime le gare delle dieci remi con le otto barche, tutte di diversi e vivaci colori, allineate alle boe di partenza ed immerse in un surreale silenzio nell'attesa del colpo di pistola che metteva in moto gli ottanta remi tra schizzi d'acqua, mulinelli e sciabordii, mentre le prue delle lunghe barche puntavano il largo: due chilometri tra andata e ritorno, due chilometri di grande fatica e di sudore accompagnate metro per metro da una passione e da un campanilismo che non ho più riscontrato in nessun'altra manifestazione. Nelle prime gare era quasi sempre la “rossa” di Marciana Marina a tagliare per prima il traguardo dopo duelli serrati con la “gialla” di Portoferraio poi, nei primissimi anni sessanta, Rio Marina mise insieme un equipaggio straordinario: abbandonati i rematori robusti, sì, ma pesanti, che aggravavano la barca, si puntò su ragazzi più giovani, muscolosi e leggeri che cominciarono a vincere tutte le gare e la nostra barca, a righe bianche e blu, dopo i trionfanti arrivi veniva issata in punta di braccia e portata sugli Spiazzi o persino in piazza per festeggiarla degnamente, tra il tripudio dei paesani e lo scorno degli altri, fino a sera inoltrata e il vino correva a fiumi.

In seguito, e con grande rammarico dopo un continuo dominio del nostro armo che vinceva l'immaginabile e l'inimmaginabile, l'Ente Valorizzazione Elba decise di sopprimere le gare adducendo a pretesto motivi di ordine pubblico (!) o qualche altro motivo che non ricordo più bene, ma il sospetto rimasto nel cuore dei riomarinesi fu che la manifestazione venne abolita perché le nostre troppe vittorie avevano “ammazzato” il Palio remiero e siccome l'EVE aveva sede a Portoferraio se ne dedusse...

Altri tempi direte voi, altra cultura paesana e altre passioni che poi, con gli anni, si sono stemperate, come quasi sempre succede e altri San Rocco, che sancivano con l'ultimo scoppio dei fuochi artificiali la fine dell'estate e il rapido svuotamento del paese di tutti i villeggianti, mentre adesso, in pieno settembre, c'è per fortuna un via-vai di turisti e non si trova un buco per parcheggiare la macchina, malgrado le lamentele di chi afferma che “L'anni scorsi sì! Ma quest'anno... in paese... un'c'era proprio nessuno!”



**La scuola materna di Rio Marina**, per la prima volta, è stata aperta anche in estate. Dal 5 luglio al 5 agosto i genitori hanno potuto usufruire di questo servizio di formazione e divertimento.

Anche l'Oratorio Sacro Cuore, come ogni anno, nel mese di luglio ha accolto i ragazzi dai 7 ai 12 anni, che hanno avuto così l'opportunità di trascorrere un mese in compagnia, imparando e divertendosi, grazie anche al volontariato di genitori e giovani.

**Taglio del nastro** ed esecuzione dell'inno nazionale per l'inaugurazione del pontile di Cavo avvenuta sabato 17 luglio alla presenza dei vertici del Comune di Rio Marina e dell'Autorità Portuale di Piombino. Presente anche il vice presidente del Consiglio Regionale della Toscana, Giuliano Fedeli.

Si è aperto così un vero e proprio terzo accesso da Piombino all'Elba: oltre all'aliscafo Toremar al pontile approda, ora, anche la linea low cost della Moby.

La popolazione del Cavo ha partecipato numerosa esprimendo la propria approvazione e soddisfazione.

**Il Rigoletto**, opera di Giuseppe Verdi, è messo in scena all'anfiteatro del Parco Minerario venerdì 23 luglio per il consueto appuntamento che Rio Marina dedica alla musica classica.

La serata è stata dedicata a Giuseppe Taddei grande baritono legatissimo a Rio Marina e molto amato dai riesi.



**Nuovi campi** da calcetto e tennis e nuovi spogliatoi sono stati inaugurati in agosto al campo sportivo "M. Giannoni" di Rio Marina.

Presenti il sindaco, On. Francesco Bosi, e l'assessore allo sport, Fabrizio Baleni.

Per l'inaugurazione si è tenuto un torneo di calcio triangolare dedicato alla memoria di Antonello Muti.

**I pittori** Alessandra Allori, Gianni Giannoni e Claudio Ponti hanno esposto le loro opere nella torre degli Appiani.

La mostra, aperta dal 2 al 20 agosto è stata apprezzata da numerosi visitatori che hanno riconosciuto ai tre artisti talento e passione nel ritrarre i loro soggetti.

**Assaporando**, fiera enogastronomica di piatti e vini tipici della tradizione riese (seconda edizione), si è tenuta domenica 5

settembre ai giardini pubblici, organizzata dalla Proloco di Rio Marina e Cavo in collaborazione con l'Associazione Operatori Economici.

Ogni ristoratore del paese ha preparato un piatto della nostra tradizione culinaria che è stato accompagnato da vino e birra locale.

**Il trofeo della schiaccia briaca**, che si è tenuto a settembre a Rio nell'Elba, è stato vinto dalla coppia Giannoni – Mercantelli che gestiscono il forno di via Claris Appiani a Rio Marina.

Il riconoscimento per la realizzazione della migliore schiaccia briaca è stato assegnato da una giuria presieduta da Carlo Eugeni, referente della Condotta Slow Food Isola d'Elba, che ha assegnato ai due fornai riesi ben 170 punti. Al secondo posto il ristorante "La Bruschetta" (152 punti) e al terzo, il forno "La Bottega del pane" (146 punti).

La novità di questa seconda edizione gastronomica è che la Condotta Slow Food ha proposto di redigere un disciplinare per fissare le caratteristiche, gli ingredienti e il tempo di cottura per questa schiaccia riese (ormai diffusa in tutta l'Elba) che potrebbe acquistare il bollino Doc, se la proposta venisse accettata.

## In ricordo di Antonello



Antonello con la figlia

Il grande libro della vita contiene molte pagine, alcune già scritte, altre bianche le scriviamo noi.

Antonello è andato via così, lasciando molte di quelle pagine da scrivere.

Ci ha lasciati il 2 agosto, affidandoci, per poterle leggere e rileggere, le pagine dei ricordi, quelle che raccontano dei momenti trascorsi in famiglia, delle lunghe corse il pomeriggio sulla strada del Porticciolo, delle partite della Juve viste al bar, delle serate in compagnia degli amici di sempre, delle storiche partite di calcio che lo hanno visto ribattezzare “lo Zico dei poveri”.

Non c'è rabbia nel pensiero della sua scomparsa, solo tristezza, solo la consapevolezza di aver lottato fino alla fine contro un nemico implacabile, circondato dall'affetto di tutti quelli che lo hanno conosciuto ed apprezzato.

Ci sarebbe molto da raccontare sulla sua malattia e sulla strenua lotta che la medicina combatte per sconfiggerla, su queste pagine possiamo solo ricordare meritevolmente l'impegno profuso dal Prof. Ferla e dall'equipe dell'Ospedale San Raffaele che amorevolmente lo hanno curato e “coccolato” a ricordarci, semmai ce ne fosse bisogno che siamo “Angeli con un'ala sola, voliamo solo se abbracciati”.

Maurizio Grazia

## Ciao Sauro

Il giorno 14 luglio, dopo breve malattia, Sauro Regini ci ha lasciati. Aveva 72 anni.

Era stato segretario del Centro Velico negli anni '70 e da lui avevamo appreso i migliori modi di curare i registri e la contabilità del circolo con l'ordine che soltanto lui sapeva apportare alla nostra segreteria.

Da oltre venti anni era Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e non mancava mai di dare il suo apporto nelle organizzazioni di importanti manifestazioni..

Per anni è stato direttore dell'Ufficio Postale di Rio Marina e da pensionato gestiva un ufficio di commercialista.

Alla moglie Isa, al figlio Gianni, ai fratelli e a tutti i familiari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze



Sauro Regini

## La scomparsa di Nicola Baiano.

Nicola Baiano, nostra socio sostenitore è deceduto il giorno 21 agosto all'età di 76 anni.

Aveva conosciuto Rio Marina molti anni fa e se ne era innamorato; acquistò subito un'attrezzata imbarcazione da pesca che per anni è stata usata dal Centro Velico Elbano per la Giuria e il Comitato di Regata.

Suonava la fisarmonica e aveva fatto parte di famosi complessi musicali del dopoguerra.

Passato poi all'artigianato dell'argento era diventato uno tra i più importanti del settore e aveva realizzato un'azienda di portata internazionale.

A Rio Marina è stato uno dei promotori del rilancio turistico commerciale realizzando nuove attività: negozio di vini, olio, artigianato, minerali e in collaborazione con il Parco Minerario ha acquistato il trenino che ha sicuramente contribuito alla valorizzazione del nostro territorio. Ha realizzato il primo recupero di immobili demaniali delle ex miniere a fini turistici.

I funerali si sono svolti il 23 agosto a Val di Pesa; è intervenuto l'Assessore del Comune di Rio Marina, Massimo Leonardi il quale ha portato il ricordo di tutti gli amici riesi.

Alla moglie Wilma, alla figlia Daniela e a tutti i famigliari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze



Nicola Baiano

La redazione della Piaggia e il direttivo del Centro Velico Elbano porgono le più sentite condoglianze a Giuseppino Arcucci e famiglia per la morte di Maria Antonietta Ricci avvenuta a Rio Marina il primo settembre.

Marcello Gori

## Lettere di Amici

Ciao a tutti gli amici lettori della Piaggia, come vedete sono in compagnia di due amiche napoletane, Stefania Zizolfi ed Emiliana Cantone.

Stefania è la spiker radiofonica di "Radio Studio M": è una radio locale molto conosciuta e seguita dal popolo di Napoli, è la radio dei cantanti napoletani neomelodici. Stefania è anche una brava presentatrice di importanti manifestazioni regionali di musica invece Emiliana Cantone è una "grande" cantante famosissima in Campania compreso il Sud Italia, direi una star della musica "PARTENOPEA". Oltre ad essere una bella ragazza, è un'ottima cantautrice, alcuni testi sono scritti da lei, ha una voce dolce e vellutata che incanta chi l'ascolta. Punta "ALLA CONQUISTA DEL MONDO" come si intitola un su CD; nonostante abbia solo 23 anni è una figlia della bella Napoli dai sentimenti veri accompagnata dalla sua penetrante bella voce. Alle feste di piazza sono migliaia i giovani in delirio per lei. Io ne sono fiero ed orgoglioso della bella Napoli, la Napoli vera dei sentimenti d'amore e sociali sinceri.

A Stefania voglio dire: "Continua così sei molto molto brava a fare la radio, sei il buongiorno che ogni mattina entra con permesso nelle case dei Napoletani con armonia ed allegria attraverso la buona musica".

A Emiliana Cantone invece: "Spero che più in là ci sarà una collaborazione, un duetto con il mito Nino D'Angelo, te lo auguro e me lo auguro di vero cuore"; **"Emilia cchiù bell e te cchiu grand e te nù né nisciunn"**.

Da tempo mandavo a tutte e due le cartoline dell'Isola d'Elba e in particolare di Rio Marina. Bei posti mi dicevano e così hanno iniziato a conoscere l'Elba con le sue incantevoli vedute. Un giorno poi le ho fatto una bella sorpresa ho regalato loro il libro fotografico dell'Elba, erano felicissime; mentre lo sfogliavano con curiosità dicevano: **"e tu qua stai, biat a te"** (Beato te) insomma per un attimo si dimenticarono di Capri e Ischia.



Stefania, Carmine ed Emiliana

Carmine Cavaliere

Firenze 13/08/2010



La Madonnina dei Marinai  
(foto F. Allori)

Sono un vecchio abbonato della "Piaggia". nonché un riese di fori'

Amo molto il vostro periodico, che attendo sempre con ansia per rimanere sempre aggiornato sul "mio amato scoglio".

Questa volta, però, mi trovo costretto a muovermi una critica.

Sul N.104 (Inveno-2010) avete scritto un bell'articolo sul ritorno della "Madonna dei Marinai", dello scultore Zulimo Rossellini, a Cavo. Ci tengo a informarvi che anche io ero presente alla cerimonia di inaugurazione alla quale era presente anche il sindaco Francesco Bosi.

Dopo aver letto il vostro primo articolo riguardante la cerimonia, ho notato subito che non è stato neppure nominato l'artista che l'ha riportata alla sua bellezza originaria (dopo anni e anni di abbandono in un giardino).

Poiché avevate concluso il vostro articolo dicendo che avreste trattato più approfonditamente l'argomento nel successivo numero (N.105. Primavera 2010). ho aspettato con ansia di leggere il nuovo articolo, sperando questa volta di poter trovare il nome del suddetto artista.

Ma neppure questa volta è stato nominato.

A questo punto vi chiedo: perché?

Spero vivamente che nel prossimo numero possiate riparare a questa incresciosa "svista", perché avendo visto il risultato del restauro mi sembra doveroso e rispettoso complimentarsi con l'artista (Luciano Buccioni di Firenze).

Vi ringrazio anticipatamente, sperando di non rimanere nuovamente deluso.

Cordiali Saluti  
Silvietti Luigi

Ringraziamo il Sig. Silvietti per aver colmato la lacuna dell'articolo in oggetto alla sua lettera comunicandoci il nome del restauratore. Dobbiamo tuttavia rilevare una sua piccola imprecisione: la redazione nel pubblicare quanto ci è stato inviato dalla nostra collaboratrice E. G. non ha mai annunciato approfondimenti, ma semplicemente che sarebbe stato riportato l'articolo di C. Marchesi apparso sull'Osservatore Romano nel 1942.

Distinti saluti

## Lettere di Amici

Carissimo Marcello,

ieri ho ricevuto sempre con gioia infinita la Piaggia....Vedi per noi che stiamo al di qua di quel mare e di quel cielo ritrovare le nostre radici in quelle pagine, in quelle foto, in quei ricordi, e' come aprire una porta chiusa che non vogliamo aprire perché dopo ci viene il magone...

E' come aprire un portagioie dove dentro tieni quello che vuoi celare agli altri...le tenerezze di bambina la mia famiglia le mie sorelle, fratelli, la mia dolce mamma e il mio caro babbo...le sue cene a casa mia, le sue canzoni, le serate nella nostra casa con la prima televisione che babbo vendeva e io in prima fila a guardare il Musichere !!.Che bello rivivere quei momenti di bambina quando niente sembrava tutto...

Qua nessuno sa niente di te e della tua storia..del tuo mare, della tua terra ferrosa e vera..

Che più bella non c'e'!.Nella Piaggia vedi scorrere gli amici cari e gli anni felici di quando per noi ragazzi la felicità era fatta di gesti, sorrisi, di semplicità e complicità senza rabbia perché noi eravamo fuori da quel mondo dove tutto è arrivismo e interesse.

La nostra vita era semplice le nostre famiglie povere ma unite...e gli amici veri.

Tanti di loro ci hanno purtroppo già lasciati, anche più giovani di me...Io ti ho scritto per ringraziarti anche a nome di mia sorella Raffaella e della mia nipote Sergia per del bellissimo e commovente ricordo di Sergio, mio cognato, che morì quando avevo sette anni.

Sergio era veramente come l'hai descritto un uomo onesto, intelligente e buono. E quelli così Dio se li prende subito.

Salutami tutti quelli che mi vogliono ancora bene. Un bacio grande a tutti

Paola Toniatti

---

## NOTIZIE DAGLI AMICI

Il 26 giugno 2010 presso il residence “Sant'Anna” a Bagnaia si sono uniti in matrimonio Carla Leonardi e Francesco Magro.

Il primo agosto 2010, nella chiesa di San Giuseppe a Cavo, si sono uniti in matrimonio Agnese Tani e David Giannullo. Gli sposi hanno festeggiato, con amici e parenti, presso l'agriturismo “Tra cielo e mare” a Portoferraio.

Il 18 settembre 2010, nella chiesa di Santa Barbara a Rio Marina, si sono uniti in matrimonio Valentina Bisori e Manuel Carli.

Dopo la cerimonia gli sposi hanno salutato amici e parenti presso l'hotel “Hermitage” in località la Biodola.



Mario Mori e Vera Valentini, il 4 giugno 2010, hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio.

---

### I rispettivi famigliari annunciano la scomparsa del loro caro

Ines Alessi vedava Chessa di anni 95 (R. M. 6/07/2010) - Giuseppe Casti di anni 79 (R. M. 29/08/2010) - Anna Maria Giannoni in Frizilio di anni 73 (Lu. 13/08/2010).

## NOTIZIE DAGLI AMICI

Walter Cirotto e Anna Taddei annunciano la nascita del loro piccolo Damiano (4/07/2010).

Fabio Mancini e Francesca Taddei annunciano la nascita del loro piccolo Brando (10/08/2010).

Piergiorgio Ricci e Simona Bordigoni annunciano la nascita della piccola Mariasole (3/08/2010).

Giordano Granatelli e Desirée Muti annunciano la nascita della loro piccola Francesca (16/08/2010).

Paolo Roma e Cristina Tincani Annunciano la nascita del loro piccolo Leonardo (25/08/2010).

Maurizio Cubadda e Michela Mettini annunciano la nascita del loro piccolo William (4/09/2010).

Simone Martorella e Rosetta Costarelli annunciano la nascita del loro piccolo Diego (15/09/2010).



**Brando Mancini**



**Francesca Granatelli**



**Leonardo Roma**



**Diego Martorella**



**William Cubadda**



**Thomas Dianto con babbo Fabrizio e mamma Monia Paoli annuncia la nascita del fratellino Daniel (6/08/2010).**

---

Presso la facoltà di lettere e filosofia di Roma Tre si è laureata in DAMS (discipline delle arti, della musica e dello spettacolo) con la votazione di 106/110 Francesca Pagnini. Ha discusso la tesi sull'insegnamento "Processo produttivo dello spettacolo" dal titolo "Teatro Metastasio: sfida per una stabilità". Relatore Prof.

Lucio Argano.

**PANIFICIO**  
*Giannoni & Mercantelli s.n.c.*  
via Claris Appiani, 14 57038  
Rio Marina (Li)



**SCHIACCIA BRIACA**  
IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA



*Inoteca*  
**Vecchia  
Cantina**  
*di Simone Giannoni*



Piazza Tesei, 32 - Tel. 0565.976324 - 57034 Marina di Campo

Tappezzeria • Arredamenti  
*Campinoti Rosella*



Via Rossini, 8  
Tel. 0565/31376  
57025 Piombino (Li)



**ristorante**  
*La Strega*

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

**Rio Marina**  
Via V. Emanuele, 6/8  
Tel. 0565.962211

*Paoletti & Carletti*

Cartoleria  
Articoli da regalo • Giocattoli  
Profumeria • Souvenir  
Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina  
Tel. 0565.962321



**Infissi in Alluminio**  
*Tende Arquati*

di Bianchi & Tonietti  
Loc. La Pergola • Cavo  
Tel. 0565.931027

**Bar Jolly**  
dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi  
Rio Marina

**ILVA** srl  
*Lavanderia Industriale*

Loc. Il Piano  
57038 Rio Marina (Li)  
Tel. 0565.943167 - 0565.943109

**ELBAPRINT**  
*L'arte della tipografia*

Loc. Sghinghetta  
PORTOFERRAIO  
Tel. e Fax 0565.917837  
E-mail: elbaprint@tiscali.it

**LA PREVIDENTE**  
**ASSICURAZIONI SPA**

dalla parte dell'Assicurato  
Professionalità e servizio in tutta l'Elba  
**AGENZIA GENERALE**

**ALDO SARDI**  
Via Manganaro, 64 - 57037 Portoferraio  
Tel. 0565.915796 - 0565.918648 - Fax 0565.917076



**Rio Marina 23 e 24 giugno 2010  
KAJAK  
13° elba mare marathón 60 miglia**

**organizzata da:**

**Circolo della vela Marciana Marina  
Associazione sotto costa  
Marelba  
Cordinatore: Gaudenzio Coltelli**

**Foto: Pino Leoni**



**Un controluce sulla spiaggia di Cavo (foto P-Leoni)**